

BOLLETTINO DEL COMUNE DI STORO

Anno XLV - N. 1
Dicembre 2025



Il nuovo Consiglio comunale



50° Gruppo Alpini Ladrone



40° Coro Valchiese



Itinerari de La Vecìa a Darzo



Nicola Zontini
Sindaco



COMUNE DI STORO



Omar Lucchini
Presidente del Consiglio comunale



Nicoletta Giovanelli
Vicesindaco e assessore



Riccardo Giovanelli
Assessore



Elisa Lombardi
Assessore



Lorenzo Melzani
Assessore



Claudio Poletti
Assessore



Dennis Bazzani
Consigliere delegato



Mariella Bonomini
Consigliere delegato



Alessandro Calderone
Capogruppo "Fare"



Claudio Cortella
Cons. del. e presidente del BIM



Diego Coser
Consigliere delegato



Irene Faes
Consigliere



Claudia Ferretti
Consigliere



Giovanni Giacomolli
Consigliere



Michela Marini
Vicepres. del Cons. comunale



Fabia Pelanda
Capogruppo "Crescere Insieme"



Andrea Simoni
Consigliere



BOLLETTINO DEL COMUNE DI STORO

Periodico quadriennale
del Comune di Storo (TN)

Registrazione Tribunale di Trento
n. 348 del 07.11.1981

ANNO XLV - N. 1 - Dicembre 2025

SEDE DELLA REDAZIONE

Municipio di Storo - Piazza Europa, 5
tel. 0465.681200 - fax 0465.686026

DIRETTORE RESPONSABILE E CAPOREDATTORE

Chiara Grassi

DELEGATO DEL SINDACO

Mariella Bonomini

COMITATO DI REDAZIONE

Giuliano Beltrami, Laura Borsieri, Claudia Ghidini, Vincenzo Giofrè, Michela Malcotti, Alessandro Mora

bollettino@comune.storo.tn.it

UN RINGRAZIAMENTO AI COLLABORATORI ESTERNI DI QUESTO NUMERO

Loredana Albano, Dennis Bazzani, Tommaso Beltrami, Bruno Beltramoli, Cristian Bonomini, Federica Buccio, Claudio Cortella, Diego Coiser, Gianmarco Donati, Manuel Fasoli, Davide Gelmini, Nicoletta Giovanelli, Riccardo Giovannelli, Elisa Lombardi, Michela Marini, Lorenzo Melzani, Fabia Perlanda, Alan Pellizzari, Claudio Poletti, Francesca Scalmana, Stefano Zanon, Valentina Zocchi, Dario Zontini, Nicola Zontini, Associazione Pescatori Dilettanti di Storo, Associazione Provinciale ASUC, Coro Valchiese, Gruppi consiliari "Fare" e "Crescere Insieme", Pro Loco di Storo M2, Riserva Cacciatori Storo, Ufficio stampa PAT

SI RINGRAZIANO PER LE FOTOGRAFIE

gli autori e le associazioni

GRAFICA, IMPAGINAZIONE E STAMPA

Grafica 5 - Arco (TN)

Questo periodico viene inviato gratuitamente a tutte le famiglie, enti e associazioni del Comune di Storo e a tutti gli emigrati che ne facciano richiesta.

Il bollettino è pubblicato online sul sito web del Comune di Storo al seguente indirizzo:
www.comune.storo.tn.it

Chi vuole inviare consigli, critiche e osservazioni al Comitato di redazione, può inviare una e-mail al seguente indirizzo:

bollettino@comune.storo.tn.it

Tutti i diritti sono riservati. È vietata la riproduzione, la modifica e la pubblicazione anche parziale.

Chiuso in stampa il 21 novembre 2025

In copertina: magliette colorate recanti slogan per la pace e contro la guerra, realizzate dagli alunni della scuola secondaria di Primo Grado di Storo per la marcia della Pace, che hanno abbellito la Piazza Europa durante la cerimonia di adesione alla campagna "R1PUD1A" (foto Mariella Bonomini).

SOMMARIO

DALLA REDAZIONE

2

VITA AMMINISTRATIVA

Saluto del Sindaco	3
Notizie dai Gruppi Consiliari	5
Il Comune di Storo aderisce alla campagna di Emergency "R1PUD1A" per la pace	7
Sicurezza urbana: i Sindaci incontrano l'ex Questore Alberto Francini e le forze dell'ordine	8
Continuità, collaborazione e impegno condiviso per una comunità che cresce insieme	10
Il valore dell'acqua e del lavoro condiviso	11
Il punto sui Lavori pubblici	13
Costruire insieme il futuro del nostro paese: la delega all'urbanistica	16
Pillole di aggiornamento dall'Assessorato al Paese di Lodrone	18
Le campane di Darzo suonano a festa	20
Sei mesi di Sport - Festival dello sport Valle del Chiese	21

ENTI, GRUPPI, ASSOCIAZIONI, MANIFESTAZIONI

Memorial Gianni Grassi "Grant" - K2	24
"Questa pista è il nostro passo verso il futuro": la rinascita dello stadio Grilli	25
La decima edizione del Festival della Polenta: Storo in festa tra tradizione, saperi e tanta passione	28
L'Oro di Storo a Geo su Rai 3	31
50° Anniversario del Gruppo Alpini di Lodrone: una storia lunga mezzo secolo	32
1985-2025 - 40° CORO VALCHIESE	34
Riccomassimo e l'energia del futuro: la Comunità Energetica sotto i riflettori europei	35
Storo, laboratorio di sostenibilità nella Riserva di Biosfera Alpi Ledrensi e Judicaria	36
Pacciamatura del Mais Nostrano di Storo: buona la prima!	38
A Storo la 75ª Giornata del Ringraziamento	40
Gli ambientalisti in difesa del lago d'Idro	42
L'Associazione Pescatori Dilettanti di Storo entra nell'Associazione Alto Chiese	44
Cacciatori anche custodi del territorio	46
Spunti di Biblioteca	48
Storo, la memoria si fa viva: la Mediateca dei Popoli inaugura i nuovi contenuti multimediali	50
I Lanzi, di battaglia in battaglia	52
"Estate Insieme" a Storo	53
Estate a Lodrone	55
Miniere Darzo 2025: un'estate di cultura, musica e comunità	56
"Itinerari de La Vècia": nuova cartellonistica per il paese di Darzo	59
A Darzo il 14° Festival Trentino delle ASUC: territorio, comunità e futuro condiviso	61

STORIE E PERSONE

Cippi e croci storiche nel comune di Storo	62
--	----

INFORMAZIONI UTILI

Dislocazione DAE sul comune di Storo	terza di copertina
--------------------------------------	--------------------

Dalla Redazione

Care lettrici e cari lettori,

a un anno dall'ultima uscita e dopo le elezioni, torna nelle nostre case il Bollettino del Comune di Storo.

Sempre ricco e corposo, **il notiziario è entrato nel suo 45° anno di pubblicazione**. Era infatti il novembre 1981 quando il Tribunale ne autorizzò la stampa. Da allora, pur rinnovandosi nella grafica e nel formato, non ha mai cambiato nome ed è sempre stato trattato con rispetto dalle varie amministrazioni che si sono succedute. Ed ora, eccolo qui, pronto a ripartire per altri cinque anni, fedele alla sua missione: mantenere un filo diretto tra il Comune e i suoi cittadini, informare sulla vita amministrativa e sociale delle frazioni e raccontare storie di fatti, persone e curiosità. Con una grande novità: **il Bollettino sarà finalmente stampato a colori**. Un'evoluzione, attesa da tempo, che renderà sicuramente più gradevole la lettura e restituirà maggiore dignità alle fotografie.

Passando dalla forma alla sostanza, in questo numero, il sindaco Nicola Zontini ringrazia per la rielezione e guarda ai **programmi futuri**, intervenendo anche in merito al tema della **sicurezza**, che in quest'ultimo periodo ha richiesto una particolare attenzione. I nuovi amministratori si presentano, con incarichi e deleghe, illustrando i **progetti avviati** e gli **eventi** che maggiormente hanno caratterizzato questi primi mesi di legislatura.

Nella sezione dedicata alle associazioni e alle manifestazioni, troviamo tanto sport con la 1^a edizione del **Festival dello Sport Valle del Chiese**, e anniversari importanti, come il **50° del Gruppo Alpini di Lodrone** e il **40° del Coro Valchiese**. E ancora, feste che hanno scandito la bella stagione e l'autunno, come la **Festa delle ASUC** o la serata con il mitico **Blue Lou Marini** a Darzo, il **Festival della Polenta** e la **Giornata del Ringraziamento** a Storo. Troviamo poi un focus sull'ambiente, con alcuni **progetti sperimentali** legati alla produzione agricola, il **CER di Riccomassimo** come modello europeo, le azioni di **difesa delle acque del lago d'Idro** da parte delle associazioni ambientaliste e gli interventi di presidio del territorio dei **cacciatori di Storo**.

Grande spazio anche alla cultura con le **attività della biblioteca** e la **Mediateca dei Popoli**, le rievocazioni storiche in tutta Italia a cui hanno preso parte i **Lebrac Lanzi Lodron** e la nuova cartellonistica che valorizza gli **Itinerari de La Vècia** a Darzo. Vi segnalo, infine, una ricerca condotta da Dario Zontini e Alan Pellizzari sui **cippi e le croci storiche** collocate sul territorio comunale. Da pochi indizi, sono riusciti a risalire alle identità e alle vicende delle persone a cui quei simboli sono dedicati.

Riguardo a me, questo è un ritorno lieto. Sono stata direttore tecnico del bollettino dal 2010 al 2015 e ora torno a curarlo come direttore responsabile. Un **"atto secondo"** che mi tiene legata al mio paese di origine con grande orgoglio e affetto. Permettetemi dunque di ringraziare l'amministrazione comunale per la fiducia, in particolare, la consigliera delegata alla cultura, Mariella Bonomini, che per il bollettino si fa davvero in quattro, e il Comitato di redazione che mi affiancherà in questo percorso.

Buona lettura e arrivederci al 2026!

*Chiara Grassi
Direttrice responsabile*



Saluto del Sindaco

di Nicola Zontini

Care concittadine, cari concittadini, con piacere torno a scrivervi per portarvi il mio saluto da primo cittadino del nostro paese. Dopo le elezioni dello scorso maggio, che hanno segnato l'inizio della mia seconda legislatura, desidero esprimere, a nome mio e dell'intera squadra amministrativa, **un sincero ringraziamento per la fiducia e il sostegno che ci avete nuovamente accordato.**

Nonostante il calo generale dell'affluenza, **la nostra comunità ha dimostrato partecipazione e senso di responsabilità**, permettendoci di raggiungere il quorum ed evitare il commissariamento: un risultato che conferma la solidità del legame tra amministrazione e cittadini e che ci incoraggia a proseguire con impegno, serietà e trasparenza.

Sappiamo bene che **questo nuovo mandato rappresenta una responsabilità ancora più grande**. L'assenza di un'opposizione formale ci spinge a essere più vigili e aperti al confronto, a favorire il dialogo e a rendere ogni decisione frutto di una partecipazione consapevole, perché **l'amministrazione comunale è, e deve restare, la casa di tutti**. Un pensiero di riconoscenza va anche a tutti i candidati che hanno condiviso questo percorso, segno di una comunità viva e partecipe: la nostra forza è la squadra, fatta di persone che, dentro e fuori dal Consiglio, continuano a collaborare per il bene comune. Con questo spirito abbiamo ripreso a lavorare con rinnovata energia, proseguendo un cammino fatto di progetti concreti e di una visione chiara per il futuro di Storo. Nei prossimi anni ci **attendono sfide importanti che richiedono programmazione, competenza e continuità con quanto già fatto nel precedente mandato**.

Tra queste, un ruolo centrale lo avranno la viabilità, la sicurezza e la qualità delle infrastrutture, elementi fondamentali per garantire sviluppo e vivibilità. **La conclusione della nuova bretella Palvico-SS237 contribuirà a decongestionare i centri abitati**, restituendo ai nostri paesi spazi più sicuri.

Accanto a queste opere, grande attenzione è rivolta al mondo della scuola, perché investire sull'istruzione significa costruire le fondamenta del domani. È in fase di avvio **la riqualificazione della scuola materna di Storo**, con un importante intervento di ristrutturazione statica, energetica e impiantistica del valore di circa **1,8 milioni di euro**, e, parallelamente, stiamo ragionando in merito alla **sistemazione della scuola media**, al fine di garantire ambienti



moderni, sicuri e accoglienti ai nostri giovani. Un altro tema decisivo per il futuro della nostra comunità riguarda la **gestione dell'acqua**, una risorsa preziosa che vogliamo tutelare e utilizzare con lungimiranza. **In collaborazione con i Consorzi di Miglioramento Fondiario** stiamo completando il progetto di irrigazione e realizzando un sistema di raccolta delle acque bianche da riutilizzare in agricoltura, così da ottimizzare i consumi e sostenere il settore primario. Un passo importante sarà anche la **nuova condotta acquedottistica di 4,5 chilometri** tra Lodrone e Storo, **finanziata dalla Provincia con 2 milioni di euro**, che consentirà di convogliare l'acqua della sorgente "Fontane" di Riccomassimo nella rete comunale, migliorando l'efficienza del sistema e **dismettendo definitivamente il pozzo al Gac**.

Continueremo a sostenere l'agricoltura, la cura del territorio, le politiche sociali, la cultura e lo sport all'interno di una progettualità di più ampio respiro che mira a rendere Storo un luogo dove vivere bene, crescere e restare per scelta, con servizi di qualità, opportunità di lavoro, un ambiente curato e una comunità unita.

In questa visione di comunità attenta e solidale, **un tema che negli ultimi mesi ha richiesto particolare attenzione è quello della sicurezza**. Tra ottobre e novembre, Storo e in generale le Giudicarie sono state colpiti da un'ondata di furti ed effrazioni che hanno destato preoccupazione e turbato la tranquillità.

A tutte le persone coinvolte desidero esprimere la mia sincera vicinanza: questi episodi rappresentano una ferita profonda, perché toccano la sfera

più intima della vita di ciascuno, ben oltre il danno materiale.

Come Amministrazione abbiamo ritenuto doveroso intervenire subito per dare un segnale concreto di attenzione e premura verso la nostra popolazione. In costante contatto con le forze dell'ordine, che ringrazio per l'impegno profuso e la costante disponibilità, **ho chiesto il supporto dell'ex questore Alberto Francini**, oggi coordinatore del Progetto Legalità della Provincia autonoma di Trento e della Camera di Commercio. L'incontro operativo che si è svolto a Storo, con la partecipazione dei sindaci della Valle e dei rappresentanti delle forze dell'ordine, è stato un prezioso momento di confronto. Dal dialogo sono emersi molti spunti, tra cui **la proposta del "Controllo di Vicinato"**, un'iniziativa che promuove collaborazione e attenzione reciproca tra cittadini, senza sostituirsi all'azione delle autorità competenti. Insieme valuteremo se questa possa

essere la strada più adatta alla nostra realtà. Desidero però ribadire un messaggio chiaro: **la prevenzione comincia da ognuno di noi**. Per qualsiasi situazione sospetta va contattato immediatamente il numero unico 112, e invito tutti a consultare con attenzione il decalogo dei comportamenti consigliati dai Carabinieri: piccoli gesti quotidiani che possono davvero contribuire alla sicurezza di tutti (vedi pagina 9).

La sicurezza, in fondo, è un bene comune: cresce quando la comunità è unita, attenta e partecipa. A nome mio e di tutta l'Amministrazione Comunale desidero rinnovarvi la gratitudine per la fiducia dimostrata e cogliere l'occasione per rivolgere a voi e alle vostre famiglie i più sinceri auguri di Buon Natale e di un felice anno nuovo.

*Il vostro Sindaco
Nicola Zontini*

Il Sindaco riceve tutti i giorni su appuntamento al 366 6139900
e-mail: sindaco@comune.storo.tn.it



La prima seduta del nuovo Consiglio comunale



Notizie dai Gruppi Consiliari

a cura dei gruppi consiliari "Fare" e "Crescere Insieme"

La riconferma elettorale della scorsa primavera, oltre ad aver rappresentato per noi un risultato politico importante, è anche il segno di una fiducia rinnovata tra l'amministrazione comunale e la propria comunità. Forte di questo sostegno, la nuova amministrazione ha scelto di ripartire senza promesse, ma attiva fin da subito. Per noi di *Fare e Crescere Insieme*, amministrare significa costruire insieme una comunità viva, attenta ai bisogni delle persone e capace di guardare avanti con fiducia. Il primo tratto di questo nuovo mandato è stato segnato da un equilibrio tra continuità e rinnovamento. Alla guida del Comune c'è ancora il Sindaco **Nicola Zontini**, affiancato da una giunta rinnovata ma compatta, che coniuga esperienza e nuove energie. Entrando nel dettaglio della composizione della giunta, ne fanno parte:

- **Nicoletta Giovannelli**, vicesindaco ed assessore al turismo, volontariato sociale, politiche sociali e lavori socialmente utili;
- **Lorenzo Melzani**, assessore allo sport, all'energia e referente per la frazione di Lodrone;
- **Elisa Lombardi**, assessore alla sanità, cooperazione e rapporti con la Provincia autonoma di Trento (PAT), oltre ad essere referente della frazione di Riccomassimo e referente istituzionale del Distretto Family in Valle del Chiese.
- **Riccardo Giovannelli**, riconfermato assessore a lavori pubblici, edilizia, cantiere comunale, viabilità, trasporti e arredo urbano;
- **Claudio Poletti**, assessore all'agricoltura, foreste, ambiente ed usi civici.



A supporto della Giunta, alcuni consiglieri svolgono funzioni di collaborazione e supporto diretto, attraverso deleghe specifiche: **Claudio Cortella**, con delega a urbanistica, strutture sportive e rapporti con i comuni confinanti, **Dennis Bazzani**, che si occupa di energia e fa da referente per la frazione di Darzo, e **Mariella Bonomini**, con delega a cultura, associazioni culturali, istruzione e bollettino comunale.

Claudio Cortella è stato nominato, inoltre, rappresentante del comune di Storo per il consorzio Bim del Chiese, di cui è stato eletto Presidente per il secondo mandato consecutivo.

Fanno capo direttamente al Sindaco Nicola Zontini le varie deleghe non distribuite, che comprendono bilancio, personale, sicurezza, protezione civile. A differenza dello scorso mandato, in questa legislatura anche il coordinamento delle frazioni spetta direttamente al primo cittadino, supportato attraverso la presenza di referenti incaricati.

Sul fronte del Consiglio comunale, i lavori vengono coordinati dal riconfermato Presidente **Omar Lucchini**, e dalla sua neo-eletta vice **Michela Marini**, mentre il

ruolo di capogruppo consiliari è affidato, per la lista "Crescere Insieme" a **Fabia Pelanda**, mentre per la lista "Fare" ad **Alessandro Calderone**.

Questa distribuzione delle competenze valorizza le capacità di ciascun amministratore e garantisce una gestione efficiente delle attività comunali, mantenendo saldo il legame con il territorio.

Dopo i primi mesi di attività, il clima che si respira è quello di una squadra motivata, attenta e concreta, convinta che la fiducia dei cittadini si costruisca ogni giorno, con lavoro e coerenza.

I primi mesi di lavoro sono stati caratterizzati dalla continuità con le iniziative già avviate e dall'introduzione di nuovi interventi. Innanzitutto si è lavorato alla prosecuzione dei progetti avviati nel mandato precedente, come ad esempio la continuazione della costruzione delle nuove scuole elementari, la bretella Zona Industriale - Valle di Ledro che partirà a breve, l'inaugurazione della nuova pista di atletica nel Centro sportivo "Al Grilli", lo stanziamento di fondi per la realizzazione del nuovo campo in sintetico, sempre nel Centro Sportivo, l'efficientamento energetico dell'impianto

di illuminazione pubblica, tramite la sostituzione dei vecchi lampioni con nuovi a LED.

In secondo luogo c'è stato spazio per lo stanziamento di fondi significativi destinati alla realizzazione di nuovi interventi sul territorio. Le due variazioni di bilancio approvate finora dal consiglio comunale sono state infatti sostanziali. Hanno mosso cifre importanti, segno appunto di un'amministrazione attiva fin da subito. Parte integrante di questi fondi sarà dedicata alla manutenzione del patrimonio pubblico, con interventi su viabilità, viabilità di montagna, illuminazione pubblica, acquedotti, immobili comunali, parchi e giardini.

Un tema che sarà particolarmente caro in questi anni all'amministrazione è quello dell'ascolto e

della partecipazione. Il confronto diretto resta un elemento centrale: in questi mesi è partito un progetto che prevede sportelli settimanali di presenza amministrativa in tutte le frazioni, con assessori e consiglieri di riferimento.

Gli orari degli sportelli sono i seguenti:

Storo: martedì, dalle 18.30 alle 19.30, presso la Sala atrio dell'edificio delle associazioni, a fianco del municipio;

Darzo: venerdì, dalle 17.30 alle 18.30, presso la Casa Sociale;

Lodrone: venerdì, dalle 18.00 alle 19.00, presso la Casa delle associazioni;

Riccomassimo: venerdì, dalle 17.00 alle 18.00, presso la Casa Sociale.

Attraverso questi canali, ogni

cittadino può dialogare più facilmente con il Comune, contribuendo in modo attivo alla crescita della nostra comunità.

L'Amministrazione intende proseguire su questa strada, basando la propria azione su ascolto, collaborazione e trasparenza.

Per concludere, desideriamo rivolgere un sentito ringraziamento a tutti i candidati, ai collaboratori e ai sostenitori che, con impegno e dedizione, hanno contribuito con idee, proposte e partecipazione attiva alla crescita della Comunità, sostenendo i gruppi *Fare e Crescere Insieme*.

Concludiamo augurando a tutti voi un sereno Natale e felice anno nuovo.

*I Gruppi Consiliari
"Fare" e "Crescere Insieme"*

Crescere insieme

Fabia Pelanda

Denis Bazzani

Claudio Cortella

Claudia Ferretti

Giovanni Giacomolli

Nicoletta Giovanelli

Elisa Lombardi

Michela Marini

Lorenzo Melzani

Andrea Simoni

Fare

Alessandro Calderone

Mariella Bonomini

Diego Coser

Irene Faes

Riccardo Giovanelli

Omar Lucchini

Claudio Poletti

INCONTRI

CON LA POPOLAZIONE DEGLI ASSESSORI E CONSIGLIERI COMUNALI

STORO

MARTEDÌ 18.30-19.30

TEL. +39 329 882 7932

**SALA ATRIO - EDIFICIO DELLE
ASSOCIAZIONI (PIAZZA)**

DARZO

VENERDÌ 17.30-18.30

TEL. +39 335 538 4598

CASA SOCIALE

LODRONE

VENERDÌ 18.00-19.00

TEL. +39 380 374 1955

CASA DELLE ASSOCIAZIONI

RICCOMASSIMO

VENERDÌ 17.00-18.00

TEL. +39 328 739 8109

SI CONSIGLIA PRENOTAZIONE TELEFONICA



Il Comune di Storo aderisce alla campagna di Emergency “R1PUD1A” per la pace

di Nicoletta Giovanelli, assessore alle Politiche sociali

Con una proposta di ordine del giorno approvata in Consiglio Comunale il 15 settembre 2025, l'Amministrazione del Comune di Storo ha ufficialmente aderito alla campagna “R1PUD1A”, promossa da Emergency, che valorizza e richiama l'articolo 11 della Costituzione Italiana, in cui si afferma che “l'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali”.

Domenica 12 ottobre 2025, in una partecipata cerimonia pubblica in Piazza Europa, è stata consegnata la bandiera “R1PUD1A”, che è stata collocata sulla facciata del Municipio di Storo, come simbolo visibile dell'impegno dell'Amministrazione per la pace.

Alla cerimonia erano presenti il Sindaco Nicola Zontini, la Vice Sindaco e Assessore alle Politiche Sociali Giovanelli Nicoletta, la Vice Presidente del Consiglio Michela Marini e gran parte dei membri dell'Amministrazione Comunale. In rappresentanza di Emergency è intervenuta Chiara Rota, referente locale dell'associazione. Numerosi anche i cittadini che hanno voluto essere presenti all'evento.

La piazza, per l'occasione, è stata abbellita con magliette colorate recanti slogan per la pace e contro la guerra, realizzate dagli alunni della scuola secondaria di Primo Grado di Storo, in preparazione della Marcia della Pace che si è svolta venerdì 10 ottobre. I ragazzi hanno, inoltre, scritto dei messaggi di pace, che sono stati consegnati ai presenti come segno tangibile del loro impegno e della loro speranza in un futuro senza guerre.

A rendere ancora più speciale la giornata, il grup-

po dei Polenter ha preparato la tradizionale polenta carbonera, offrendo un momento conviviale e di condivisione.

L'Amministrazione Comunale di Storo rinnova così il proprio impegno a promuovere i valori costituzionali di pace, solidarietà e giustizia sociale, attraverso gesti concreti e il coinvolgimento della cittadinanza, a partire dalle nuove generazioni.



Sicurezza urbana: i Sindaci incontrano l'ex Questore Alberto Francini e le forze dell'ordine

di Nicola Zontini, sindaco di Storo

Lo scorso 5 novembre, su richiesta del Sindaco di Storo Nicola Zontini, si è svolto presso il Municipio un incontro dedicato al tema della sicurezza e della prevenzione dei reati predatori sul territorio della Valle del Chiese. All'iniziativa ha partecipato l'ex Questore Alberto Francini, oggi in veste di coordinatore del progetto legalità della PAT e Camera di Commercio Trento e i Sindaci dei Comuni della Valle del Chiese.

Erano, inoltre, presenti il **Comandante della Compagnia Carabinieri di Riva del Garda, maggiore Francesco Bagnolo, il comandante della Stazione Carabinieri Luogotenente, Stefano Tava, e il Comandante della Polizia Locale della Valle del Chiese, Stefano Bertuzzi**, a testimonianza della collaborazione tra istituzioni e forze dell'ordine.

L'incontro è stato stimolato dai recenti e frequenti episodi di furto che hanno interessato alcuni Comuni della Valle del Chiese. **Al centro del confronto la possibilità di avviare sul territorio i gruppi di Con-**

trollo di Vicinato, uno strumento che promuove la collaborazione attiva tra cittadini e forze dell'ordine.

Il Controllo di Vicinato si basa sull'osservazione attenta del proprio contesto abitativo e sulla segnalazione tempestiva alle autorità competenti di situazioni sospette, senza in alcun modo sostituirsi all'attività di polizia. Attraverso il rafforzamento del senso di comunità e la responsabilizzazione dei residenti, tale modello favorisce un ambiente più sicuro e coeso, contribuendo alla prevenzione dei reati e alla diffusione di una cultura della legalità.

«La sicurezza è un bene collettivo e la collaborazione tra cittadini, istituzioni e forze dell'ordine è fondamentale», ha dichiarato il Sindaco di Storo. «Il Controllo di Vicinato non è vigilanza privata, ma un modo per sentirsi più comunità e per contribuire, ognuno nel proprio ruolo, alla tutela del territorio». Nel prossimo futuro, nei diversi Comuni della Valle



Un momento dell'incontro con il dott. Francini, il Maggiore Bagnolo, i Comandanti Bertuzzi e Tava e i Sindaci presso il municipio di Storo



del Chiese verranno organizzati incontri pubblici con la popolazione, finalizzati a illustrare il funzionamento del progetto, raccogliere eventuali disponibilità e verificare la concreta attuabilità dell'iniziativa sul territorio.

«La prevenzione passa dalla tempestività delle informazioni», ha sottolineato l'ex Questore Alberto Francini. «Un cittadino attento può fare la differenza: segnalare un dettaglio sospetto può evitare che un reato venga consumato. La sicurezza è il risultato di un gioco di squadra ed evita che i cittadini agiscano in modo irresponsabile».

Durante la riunione, le forze dell'ordine hanno inoltre evidenziato il rafforzamento dei servizi di con-

trollo del territorio già attivati in questo periodo, assicurando la massima attenzione e impegno a contrastare il fenomeno.

L'Amministrazione comunale di Storo esprime soddisfazione per il clima costruttivo dell'incontro e per la volontà condivisa di lavorare insieme per garantire maggiore sicurezza a tutta la comunità.

Ricordiamo che per qualsiasi situazione sospetta va contattato immediatamente il numero unico 112, e invito tutti a consultare con attenzione il decalogo dei comportamenti consigliati dai Carabinieri: piccoli gesti quotidiani che possono davvero contribuire alla sicurezza di tutti.

BUONE PRASSI PER LA SICUREZZA E LA PREVENZIONE

Migliorare le difese passive della propria abitazione, installando porte blindate con serrature resistenti e possibilmente vetri anti sfondamento e installare nelle aree esterne luci dotate di sensori di movimento, che si accendono automaticamente al passaggio di intrusi.

Montare impianti di allarme e video sorveglianze che registrino sia l'esterno che l'interno della propria abitazione e facciano partire un segnale acustico non appena i ladri riescono ad entrare dentro casa: ciò perché, in molteplici circostanze, è stato riscontrato che abitazioni dotate di tali sistemi di difesa passiva vengono scartate dai vari malintenzionati.

Assicurarsi che porte o finestre aperte, soprattutto quelle poste a piano terra o al primo piano, siano sempre chiuse ed evitare di lasciare le chiavi delle proprie abitazioni sulla serratura della porta o nascoste nelle immediate vicinanze dell'ingresso (magari sotto un vaso, nelle vicinanze di una siepe o all'interno della casetta dell'animale domestico, perché sono i primi posti ove i ladri vanno a guardare).

Evitare se possibile di lasciare la propria abitazione completamente vuota per l'intera giornata o addirittura per più giorni consecutivi. Qualora fosse indispensabile andare via, evitare di pubblicare in tempo reale sui propri social i luoghi di vacanza ove siamo e chiedere magari al vicino di casa di prestare attenzione al proprio immobile e di ritirare la posta dalla cassetta postale per evitare che i malintenzionati capiscano che l'immobile non è abitato. Se viceversa si esce di casa per pochi minuti, valutare la possibilità di lasciare almeno una luce della propria abitazione accesa.

Non lasciare mai gioielli, oro, oggetti di valore o ingenti somme di denaro contante in bella vista o all'interno dei cassetti dei comodini o delle cassetterie delle camere da letto. Per tali valori è sempre preferibile che siano depositati in banca ma se ciò non dovesse essere possibile è necessario cercare di nasconderli il meglio possibile all'interno della propria abitazione.

Infine, qualora ci si dovesse accorgere che un ladro è entrato all'interno della propria abitazione o in quella di un vicino, si dovrà sempre evitare di affrontare fisicamente il male intenzionato o perdere tempo chiamando parenti o amici per cercare di farli affluire presso l'abitazione interessata il prima possibile. Viceversa, si dovrà chiamare immediatamente il 112 per richiedere l'intervento di una pattuglia e nel frattempo, qualora si ritenga necessario, fare rumore per far capire al malintenzionato che è stato scoperto e indurlo alla fuga.

Continuità, collaborazione e impegno condiviso per una comunità che cresce insieme



di Elisa Lombardi, referente istituzionale Distretto Famiglia Valle del Chiese

Il **Distretto Famiglia Valle del Chiese** continua il proprio cammino di collaborazione e crescita condivisa, nel segno della partecipazione e della corresponsabilità. In questi mesi, con il rinnovo delle amministrazioni comunali, anche la rete dei referenti istituzionali del Distretto ha visto alcuni cambiamenti: alcuni rappresentanti dei Comuni sono stati riconfermati, altri si sono aggiunti con nuovo entusiasmo e nuove energie.

Un passaggio importante, che testimonia la volontà di mantenere viva la continuità del lavoro svolto negli anni e, al tempo stesso, di rinnovare lo sguardo e le proposte, in ascolto delle esigenze delle famiglie e del territorio.

Il Distretto Famiglia rappresenta da sempre un laboratorio di idee e azioni condivise, in cui enti pubblici, associazioni, scuole, realtà sociali ed economiche collaborano per mettere al centro la famiglia come risorsa per la comunità. Il percorso è sostenuto dal **consorzio BIM del Chiese** e dall'**Agenzia della Coesione Sociale della Provincia autonoma di Trento** e si sviluppa attraverso progettualità concrete che promuovono benessere, inclusione, partecipazione e coesione sociale.

Anche con l'avvio della nuova amministrazione, il lavoro non si è mai fermato. Il Distretto ha proseguito nel suo impegno quotidiano per portare sul territorio momenti di confronto, formazione e sensibilizzazione sui temi più sentiti dalla comunità.

Tra questi, un ruolo di rilievo ha assunto il tema del bullismo e del cyberbullismo, questioni che toccano da vicino le famiglie, le scuole e tutti coloro che hanno a cuore la crescita serena dei ragazzi.

Da un forte bisogno espresso dal territorio - in particolare dalla **Consulta dei Genitori con l'Istituto Comprensivo del Chiese, dalla Cooperativa sociale Incontra e dalla Comunità Murialdo Trentino Alto Adige** - è nato il progetto: **TUTTI INSIEME... UN SOLO OBIETTIVO: STOP AL BULLISMO!**

Un percorso di tre serate aperte a genitori, ragazzi, docenti e adulti, promosso in collaborazione con la Fondazione Franco Demarchi e con il sostegno dell'Agenzia della Coesione sociale della PAT. L'obiettivo è quello di offrire strumenti concreti per riconoscere, prevenire e contrastare comportamenti di bullismo e cyberbullismo, costruendo una comunità più consapevole e rispettosa. Le tre serate

sono state precedute da uno spettacolo intitolato "Spiderman", messo in scena a Borgo Chiese e rivolto ai bambini e ai ragazzi della scuola primaria e secondaria di primo grado, in cui è stato affrontato il tema del bullismo e dell'isolamento sociale negli adolescenti.

Gli incontri, tenuti tra ottobre e novembre, hanno visto la partecipazione di numerosi esperti e professionisti del settore - psicologi, educatori e operatori sociali - che hanno affrontato il tema da diverse prospettive: la comprensione dei meccanismi del bullismo, l'individuazione dei segnali precoci e la costruzione di relazioni basate sul rispetto reciproco, sia a scuola che in famiglia e nel mondo digitale.

Tre appuntamenti, tre luoghi diversi del nostro territorio - Storo, Pieve di Bono e Bondo - per sottolineare l'importanza di un impegno diffuso e condiviso. Tre occasioni per ascoltare, capire e confrontarsi, ma soprattutto per ricordare che il bullismo non è uno scherzo e che soltanto insieme possiamo fermarlo.

Il percorso "Stop al Bullismo" rappresenta un esempio concreto di come, attraverso la rete territoriale del Distretto Famiglia, si possano costruire progetti che nascono dal basso, dai bisogni reali delle famiglie e delle scuole e che trovano nella collaborazione tra istituzioni e associazioni la chiave del successo.

Il Distretto Famiglia Valle del Chiese continuerà anche nei prossimi mesi a lavorare in questa direzione: favorire relazioni positive, promuovere la partecipazione e valorizzare il contributo di tutti coloro che credono in una comunità accogliente e solidale. Svilupperemo altre progettualità, grazie al contributo del consorzio BIM del Chiese, che hanno come scopo il benessere familiare.

Un grazie sincero va a tutti gli aderenti - a chi continua il proprio impegno e a chi si unisce ora al gruppo - per la disponibilità, la passione e la collaborazione.

È grazie a questo lavoro condiviso che il Distretto può guardare avanti con fiducia, convinto che solo insieme si possa costruire il futuro della nostra Valle.



I relatori della serata a Storo sul cyberbullismo



Il valore dell'acqua e del lavoro condiviso

Il Consorzio BIM del Chiese e il futuro della nostra valle

di arch. Claudio Cortella, presidente del BIM del Chiese

L'acqua del Chiese accompagna da sempre la vita della nostra gente.

Scorre tra i nostri paesi, muove le turbine delle centrali, irriga i campi, dà energia alle famiglie e alle imprese. È una risorsa preziosa, ma anche un simbolo: unisce la valle, la attraversa, la fa vivere. Proprio da questa consapevolezza, ormai più di sessant'anni fa, nacque il Consorzio BIM del Chiese, con lo scopo di restituire ai Comuni e alle comunità parte di quanto l'acqua produce.

Nel tempo, quel "ritorno" non si è limitato all'energia o ai contributi economici, ma è diventato sostegno concreto a scuole, case di riposo, associazioni, Comuni e famiglie.

Dietro ogni iniziativa c'è un'idea semplice: che le risorse della valle debbano restare nella valle, per far crescere le persone e i territori che la abitano.

Durante il mandato appena concluso, il Consorzio BIM del Chiese ha saputo rinnovarsi.

Abbiamo scelto di passare dai "contributi a pioggia" a un metodo più ordinato, fatto di programmi condivisi, convenzioni e progetti costruiti insieme agli enti del territorio: dagli istituti scolastici alle scuole dell'infanzia, dalle case di riposo alle associazioni culturali e sportive.

Abbiamo lavorato su temi come energia, acqua, ambiente, turismo e formazione, mantenendo sempre un dialogo aperto con la Provincia autonoma di Trento e con gli altri Consorzi BIM del Trentino.

È stato un lavoro di squadra, fatto di ascolto e continuità, che ha permesso di dare valore a ciò che è utile e concreto per la nostra gente.

Per dare un'idea delle dimensioni di questo impegno, basti ricorda-



Assemblea del consorzio BIM 2025

re che il bilancio 2025 del Consorzio prevede entrate per circa 3,5 milioni di euro.

La parte più consistente - oltre 3,1 milioni - proviene dai sovra-canoni idroelettrici, cioè dai canoni che le società di produzione versano per l'uso delle acque.

A questi si aggiungono circa 150.000 euro di utili e dividendi dalle partecipate, come la società energetica ESCO e Dolomiti Energia, e altri 200.000 euro di trasferimenti e contributi esterni.

Sul fronte delle spese, circa 1,2 milioni di euro sono destinati a convenzioni con scuole, case di riposo, turismo e associazioni, 1 milione a contributi e bandi per i Comuni, e oltre 500.000 euro a progetti ambientali e territoriali come il Parco Fluviale del Chiese e Malghe Aperte.

Il resto copre il funzionamento della struttura e dei servizi.

Dietro a questi numeri c'è però soprattutto il lavoro di una struttura competente e appassionata, che ogni giorno traduce in azioni concrete le scelte del direttivo.

Un gruppo di persone che conosce il territorio, dialoga con i Comuni, prepara bandi, segue progetti e accompagna le idee fino alla loro realizzazione.

È grazie a questa collaborazione, silenziosa ma costante, che il Consorzio riesce a trasformare le risorse in risultati tangibili per la valle. Nel mese di luglio di quest'anno, l'assemblea dei delegati mi ha rinnovato la fiducia, eleggandomi nuovamente Presidente del Consorzio BIM del Chiese.

È un gesto che porto con gratitudine e responsabilità: è infatti la prima volta che un delegato del Comune di Storo viene rieletto alla presidenza del Consorzio.

Come Vicepresidente è stato eletto **Frank Salvadori**, delegato del Comune di Sella Giudicarie, mentre a completare il direttivo è stato eletto **Igor Cimarolli**, delegato del Comune di Bondone.

Un segno non tanto personale, quanto di continuità in un percorso che punta a far crescere il territorio attraverso collaborazione e metodo.

In questi anni ho cercato di rappresentare Storo e la nostra valle con equilibrio e concretezza, consapevole che ogni scelta ha valore solo se porta beneficio collettivo.

Guardando avanti, la sfida è ancora più grande.

Viviamo in un tempo in cui i problemi non si fermano ai confi-

ni di un paese: energia, acqua, ambiente, lavoro, servizi... sono questioni che ci riguardano tutti e che si possono affrontare solo insieme.

Da qui nasce la **visione del "Sistema Chiese"**, un modo nuovo di pensare e di agire come valle unita: condividere esperienze, coordinare risorse, mettere in rete persone e progetti.

Non è uno slogan, ma una direzione di marcia, quella di una comunità che non vuole dividersi, ma fare squadra per contare di più.

Il Consorzio BIM del Chiese può e deve essere il motore di questa collaborazione: un luogo dove i Comuni si incontrano, dove le idee diventano azioni e dove, passo dopo passo, si costruisce il futuro.

Perché l'acqua del fiume Chiese continua a scorrere, ma sta a noi far sì che porti ancora vita, lavoro e sviluppo per tutta la nostra valle.

E come sempre, lo spirito deve restare quello di chi lavora per la propria terra, senza rumore ma con convinzione, ricordando che il vero risultato non si misura nei numeri, ma nella fiducia che una comunità rinnova nel tempo.





Il punto sui Lavori Pubblici

di Riccardo Giovanelli, assessore ai Lavori pubblici, Edilizia, Arredo urbano e Viabilità

EDIFICI SCOLASTICI

Il lavoro pubblico di maggior rilievo attualmente in corso è quello della **nuova scuola primaria di Storo**. La realizzazione dell'edificio è in pieno svolgimento, la fine dei lavori è attualmente prevista per l'estate 2026. La complessità del lavoro e la contingenza di un periodo economico che ha visto importanti saliscendi dei prezzi delle materie prime ha comportato un allungamento dei tempi, dai due anni inizialmente previsti ai tre anni, ma ha lasciato invariato il quadro economico iniziale che rimane di 8,5 milioni di euro.



Rendering del progetto di ristrutturazione della scuola materna di Storo

Il percorso di rinnovamento degli edifici scolastici comunali non si ferma alla scuola primaria di Storo, nel prossimo futuro la **scuola materna di Storo** e successivamente la **scuola secondaria di primo grado** necessiteranno di significativi interventi.

Per quanto riguarda la scuola materna di Storo, la Provincia di Trento ha stanziato un importante finanziamento di 1,5 milioni di euro a seguito del quale ci siamo attivati per portare a termine il progetto di fattibilità tecnico economica, i pareti e le autorizzazioni necessarie all'approvazione. Nel corso del prossimo anno si svolgerà la procedura di appalto per poter avviare i lavori che prevedono l'adeguamento statico dell'edificio, il rinnovo degli impianti idraulico e di riscaldamento, alcune sistemazioni interne come ad esempio il rifacimento dei bagni ed un ammodernamento architettonico per una spesa complessiva di 1,9 milioni di euro.

Per quanto riguarda la scuola secondaria di primo grado, che necessita di rilevanti interventi di messa a norma, sono in corso in questi mesi approfondi-



Lavori in corso alla scuola primaria di Storo

menti per trovare la migliore soluzione possibile e si sono tenuti momenti di condivisione ed incontri tra la nostra Amministrazione, l'Assessore provinciale all'Istruzione Gerosa, la giunta di Bondone, il dirigente scolastico ed i referenti dell'istituto scolastico, i funzionari del Servizio Istruzione della Provincia. Il dato di partenza, alla base degli incontri fatti, è il drastico ed inesorabile calo demografico che riguarda anche i nostri paesi da un decennio a questa parte e per i prossimi anni a venire.

LAVORI IN CORSO E PROSSIMI A PARTIRE

Sono iniziati i lavori dell'**acquedotto di montagna in località Lorina**. È prevista la realizzazione delle opere di presa nei pressi della sorgente Gardonera a quota 1.080 m, di un serbatoio posto più a valle e della rete dell'acquedotto a servizio delle case di Lorina il cui costo complessivo ammonta a circa 500 mila euro (in questo caso finanziato dalla Provincia con 390 mila euro). Si prevede il completamento dei lavori nel corso della prossima estate.

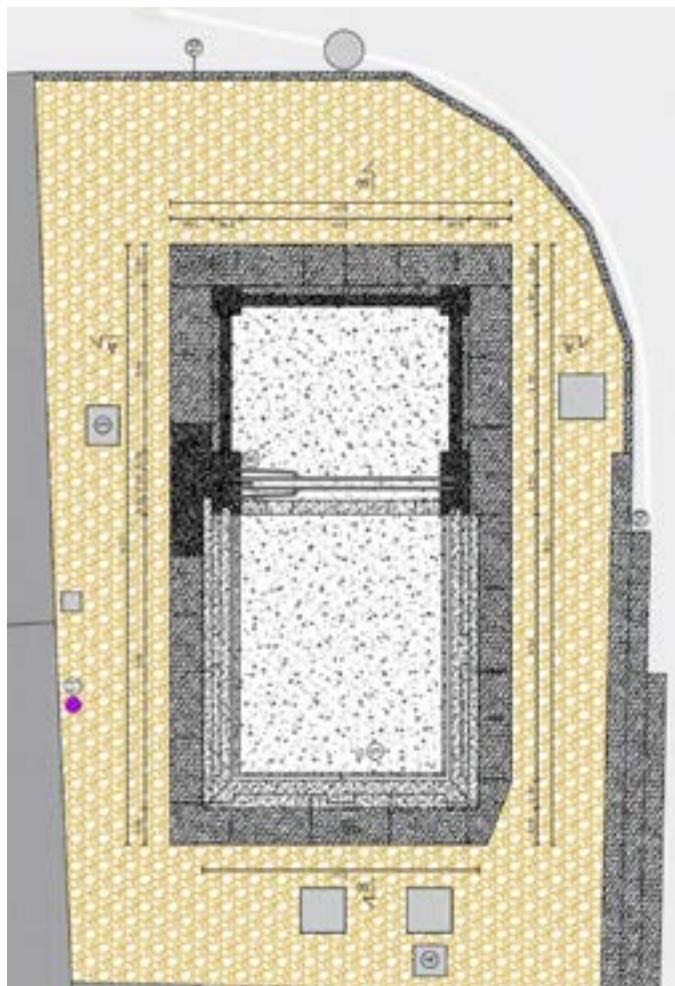


Lavori in corso per l'acquedotto di montagna in Lorina

Partiranno nel mese di gennaio i lavori di **demolizione di Casa Cialdella a Lodrone**. Un intervento che la Comunità di Lodrone aspetta da tempo, necessario a mettere in sicurezza un incrocio pericoloso tra via 4 Novembre e via 24 Maggio, a realizzare alcuni parcheggi e un piccolo arredo urbano. Il costo dell'intervento è di 590 mila euro.

È stato approvato il progetto esecutivo ed è in corso la procedura di appalto per i lavori di realizzazione della **Casa Sociale di Riccomassimo** che prevedono la demolizione della vecchia scuola e la realizzazione di un nuovo edificio polifunzionale che rappresenterà un importante luogo di ritrovo per la comunità di Riccomassimo. Il costo complessivo dell'intervento ammonta a 530 mila euro, in questo caso il contributo provinciale è di 425 mila euro.

Nel corso del prossimo anno si realizzeranno anche per i lavori di **ristrutturazione della Casa dello Sport** in località Grilli che prevede il consolidamento statico dell'intero edificio che si era ammalora-



Planimetria di progetto dei lavori di restauro della fontana di Prael a Storo



to per il difettoso sistema di impermeabilizzazione della struttura in legno. In questo caso il costo complessivo dell'intervento ammonta a 760 mila euro, in larga parte coperti dal risarcimento economico corrisposto dall'impresa esecutrice a conclusione di un procedimento cautelare durato qualche anno. Sarà ora possibile intervenire con il ripristino strutturale che permetterà di utilizzare al meglio la palazzina anche per la parte riservata alle associazioni e attualmente chiusa.

Un piccolo ma significativo **intervento di arredo urbano** riguarderà nei prossimi mesi il **restauro della fontana di Prael** all'incrocio di via S. Floriano con via Trento e la sistemazione della pavimentazione dell'area circostante. L'intervento, del costo complessivo di 85 mila euro, andrà a riqualificare e migliorare il centro storico di Storo con uno dei suoi luoghi più autentici.

NUOVI INVESTIMENTI SUL TERRITORIO

La Provincia autonoma di Trento nelle scorse settimane ha approvato un importante finanziamento di quasi un milione di euro complessivo destinato alla realizzazione di due progetti, presentati rispettivamente da Settaurense ed Associazione Tennis Darzo, per la realizzazione di nuove opere sportive sul nostro territorio.

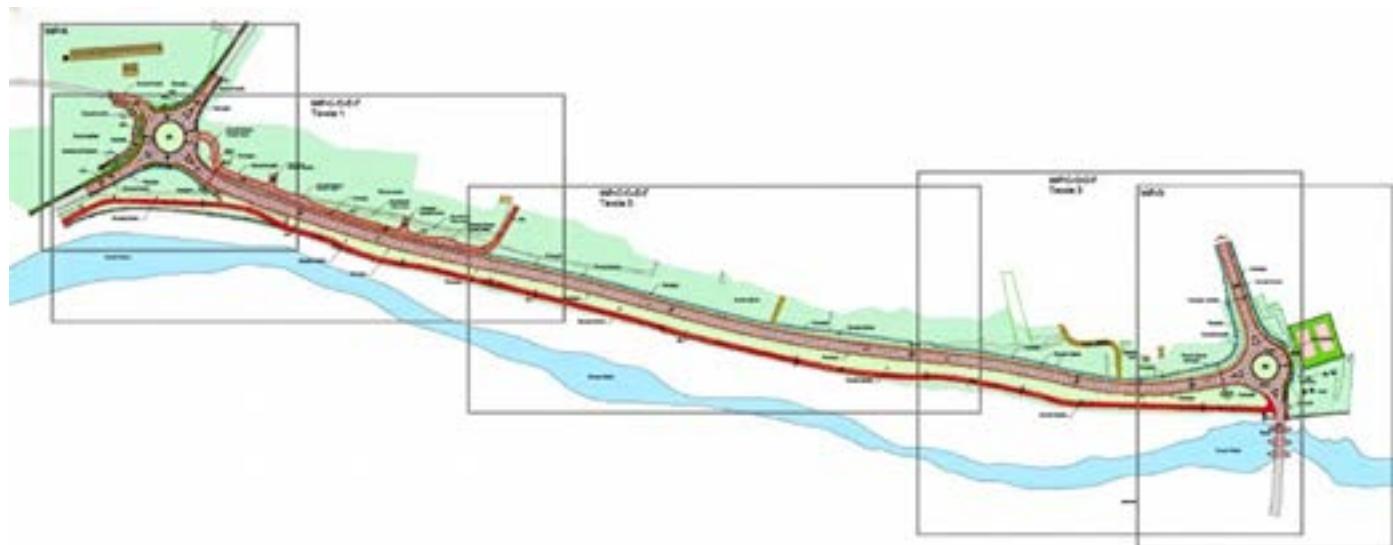
Gli interventi riguardano la costruzione di un **nuovo campo da calcio in erba sintetica** presso l'area "Grilli", il cui costo complessivo si aggira intorno al

milione di euro e la **riqualificazione del Centro Polivalente** con la realizzazione di un nuovo edificio servizi a supporto dei campi da tennis, il cui costo complessivo è di circa 500 mila euro.

In entrambi i casi, il Comune di Storo si impegnerà a completare con risorse proprie i costi necessari per la piena realizzazione dei due progetti che si concretizzeranno nel corso del prossimo anno con l'obiettivo di offrire spazi sempre più funzionali, sicuri e accoglienti a chi pratica attività sportiva.

NUOVA VIABILITÀ

In tema di **viabilità e opere stradali** sta per concludersi la fase progettuale della viabilità di collegamento tra la zona industriale di Storo e la Valle di Ledro. È in corso l'iter espropriativo dei terreni su cui sorgerà la cosiddetta "bretellina" che prevede la realizzazione di una rotatoria all'altezza dei campi da tennis di Storo, la realizzazione di una strada a due corsie di 900 metri lungo l'argine del Palvico e la realizzazione di una seconda rotatoria all'intersezione della nuova strada con la S.P.69 all'altezza della zona industriale di Storo. L'appalto dei lavori è previsto nel corso del prossimo anno, il costo complessivo dell'intervento, pari a circa 5,7 milioni di euro, è interamente a carico della Provincia. Si tratta di un primo lotto di lavori di un intervento complessivo che prevede a seguire il collegamento tra la S.P.69 e la S.S.237 del Caffaro e che porterà ad una sensibile riduzione di traffico, soprattutto quello pesante, lungo via Garibaldi a Storo.



Planimetria di progetto nuova viabilità lotto 1

Approfitto di questo spazio per ricordare a chi volesse che mi può contattare al numero 340.2882456 o all'indirizzo riccardo.giovanelli@comune.storo.tn.it.

Ringrazio i lettori dell'attenzione e auguro a tutti un Sereno e Santo Natale.

Costruire insieme il futuro del nostro paese La delega all'urbanistica

di Claudio Cortella e Fabia Pelanda, consiglieri comunali con delega all'Urbanistica

"Ogni paese è il risultato delle scelte che ha saputo fare sul proprio territorio"

Con questa consapevolezza, il **Sindaco Nicola Zontini** ha scelto di mantenere per sé la **delega all'urbanistica**, affidando però a noi, **Claudio Cortella e Fabia Pelanda**, il compito di **seguire da vicino la pianificazione del territorio e i principali strumenti urbanistici**, lavorando in stretto coordinamento con lui. Un impegno che nasce dalla convinzione che l'urbanistica non sia solo una questione di mappe e progetti, ma un modo per **pensare il futuro della nostra comunità**.

In questa consigliatura vogliamo **proseguire un percorso di pianificazione ordinata e consapevole**, capace di accompagnare lo sviluppo di Storo e delle sue frazioni in modo coerente con i bisogni di oggi e con le prospettive di domani.

La pianificazione del territorio non è fatta solo di regole, ma di scelte concrete che devono garantire sicurezza, vivibilità e crescita armoniosa.

Negli ultimi cinque anni sono state poste le basi di un lavoro importante, che rappresenta oggi il

punto di partenza da cui costruire una visione più ampia e condivisa.

Nel **Piano Regolatore Generale** è stata inserita la **viabilità di collegamento tra la zona industriale di Storo e la Valle di Ledro**.

Il progetto della cosiddetta **"bretellina"**, completato dalla Provincia e finanziato interamente con **5,7 milioni di euro**, è in fase di progettazione avanzata: un'infrastruttura importante che alleggerirà il traffico dal centro abitato e migliorerà l'accessibilità alle aree produttive.

Sono state inoltre introdotte nel PRG **nuove zone parcheggio a Storo**, con l'obiettivo di migliorare la dotazione a servizio di **scuole, teatro e centro storico**.

È stata migliorata la funzionalità dell'**area sportiva del centro sportivo Grilli**, per permettere futuri ampliamenti delle strutture, come il **campo sintetico** previsto in programmazione.

Con una variante al piano, è stata poi prevista una **strada di delimitazione tra area industriale e campagna**, sul fronte ovest, per rendere più ordinato e leggibile il confine urbano.



Veduta aerea della piana del comune di Storo



A Lodrone

In zona **Spenigol**, infine, è stata individuata un'area idonea alla **realizzazione del nuovo magazzino comunale**, a servizio delle esigenze operative del Comune.

Nel dicembre 2024 è, inoltre, stato affidato l'incarico per il **piano attuativo di Lodrone**, tra **Palazzo Bavaria** e il **Conventino**.

Abbiamo raccolto una situazione complessa, che richiede oggi **metodo, visione e continuità**.

Il nostro impegno è **dare concretezza a quanto è rimasto sulla carta**, affiancando a ciò una visione capace di **strutturare lo sviluppo futuro dei nostri paesi**, sospesi tra il recupero dei centri storici e la cura delle nostre campagne.

Come priorità ci siamo dati la **sistemazione di alcune questioni rimaste in sospeso** negli anni scorsi:

- la **variante per introdurre l'inedificabilità** in alcuni terreni edificabili, su richiesta dei privati;
- una **prima variante tecnica** già approvata in Consiglio comunale per la correzione di un errore materiale nella zona del **Tennis Storo**;
- l'**approfondimento della viabilità dell'area del Centro Polivalente di Darzo**, per migliorare accessibilità e sicurezza.

Guardando al futuro, sarà fondamentale **preparare gli strumenti urbanistici** alla stesura di un **nuovo Piano Regolatore Generale**, sostenuto da un piano



A Darzo

colore aggiornato e operativo, in grado di valorizzare i centri storici e il patrimonio edilizio montano e agricolo.

Uno strumento moderno, che consenta di **rigenerare e riusare** gli edifici esistenti senza consumare nuovo suolo, accompagnando le trasformazioni con equilibrio e lungimiranza.

Nel frattempo, l'adozione di **strumenti urbanistici particolari** permetterà di rispondere alle esigenze del territorio senza attendere l'attuazione di questi strumenti urbanistici e quindi rimandarle nel tempo.

Sappiamo che i **tempi dell'urbanistica** non coincidono sempre con quelli attesi dalle persone, ma crediamo che **solo il confronto e la partecipazione** possano dare qualità alle scelte.

Per questo il nostro impegno è anche quello di **ascoltare e raccogliere proposte, idee e visioni per il futuro del nostro territorio**. Potete contattarci per idee o per un appuntamento ai numeri:

347 8437185 (Claudio) o 333 4844433 (Fabia)
o alla mail claudio.cortella@gmail.com
o fabia.pelanda@gmail.com

Anche in urbanistica, ogni progetto nasce da un'idea. Ogni idea, se condivisa, può diventare il futuro delle nostre comunità.



A Storo



A Riccomassimo (di E15lda - wikimedia commons)

Pillole di aggiornamento dall'Assessorato al Paese di Lodrone

di Lorenzo Melzani, assessore alla frazione di Lodrone

A sei mesi dall'insediamento della nuova amministrazione comunale, è possibile tracciare un primo resoconto delle attività che in queste settimane ci hanno impegnato, con dettaglio particolare al paese di Lodrone.

La tabella di marcia ha previsto di percorrere due binari paralleli e altrettanto importanti, ovvero la manutenzione straordinaria e la programmazione di nuovi interventi.

Per quanto riguarda il primo abbiamo impostato una serie di lavorazioni che rendono più fruibili tanti spazi comuni che tutti i giorni frequentiamo. L'intervento di miglioramento e rinnovamento del **Dosso della croce** è stato portato a termine, così come la bonifica ed il ripristino a prato del versante in **località "alla Marta"** sopra i prà di Berti, zona che nelle intenzioni future dovrà essere potenziata come castagneto pubblico. Anche il parco al **prà di Berti** è stato oggetto di interventi puntuali di sistemazione. Infine, sono in fase di ultimazione i lavori di

sostituzione con lampade a LED dei lampioni nel **centro storico**. Un'altra zona di particolare attenzione in questi mesi è stata la montagna di Tonolo, dove siamo intervenuti ripristinando l'erosione dell'asfalto a seguito del maltempo estivo in **località Valle Orsaccia** e dove sono state sostituite o, in alcuni casi, integrate le canalette di scolo. Lungo tutta la strada che sale a malga capre sono stati sistemati i drenaggi delle acque bianche che in buona parte non erano più funzionanti. Gli altri interventi hanno interessato la **via verso malga Nagò** che presentava dei cedimenti. Tutti questi interventi sono stati sì utili ma l'intervento più bello dal mio punto di vista è stato quello fatto a **malga "Tonolo alto"**, dove la Comunità tutta, grazie all'impegno dei numerosi volontari che hanno scelto di donare una giornata del loro tempo alla sistemazione del bene comune, ha permesso di risolvere una situazione di degrado che si trascinava ormai da trent'anni. Le piante e la baracca



Castello Lodrone, nuovi Camminamenti

di cantiere abbandonata nel piazzale della malga non rendevano merito alla bellezza del posto. Oggi possiamo dire che la situazione è decisamente migliorata e sarà necessario in futuro trovare la formula per valorizzare meglio la struttura. Parlando di **Tonolo** non possiamo non menzionare la strada che dal lato bresciano percorriamo per raggiungere le nostre terre alte. Su questo fronte l'Amministrazione di Storo ha rinnovato le disponibilità di bilancio e, anzi, nella seduta del 30 ottobre scorso sono stati stanziati ulteriori 15.000 €, mettendo quindi a disposizione del vicino Comune di Bagolino un importo di 50.000 € per la sistemazione e l'asfaltatura di una strada che definire disastrata è ancora poco. Purtroppo come Comune non possiamo intervenire direttamente perché è fuori dal nostro ambito di com-



Dosso della Croce rinnovato



petenza, e pertanto siamo in attesa di ricevere dal Comune di Bagolino la disponibilità a effettuare i lavori e la richiesta di finanziamento secondo la convenzione sottoscritta.

Nel prossimo futuro gli altri interventi che ci impegnano riguardano la realizzazione di una nuova viabilità forestale di accesso alla **malga "Campi elisi"** che è beneficiaria di un contributo dalla PAT all'80% per la ricostruzione a seguito dei cedimenti avvenuti negli ultimi anni: la strada permetterà quindi di dare accesso per le future fasi di cantiere, ed anche per portare l'acqua potabile fino alla struttura. Allo stesso modo è stato affidato l'appalto per completare il nuovo tratto di marciapiede realizzato sulla **curva del "Carboni"**, presso l'incrocio della statale con la strada per Riccomassimo.

È stato finanziato, inoltre, da questa Amministrazione anche il completamento dell'intervento su "**casa Cialdella**", per ulteriori 450.000 €. È una questione che si trascina ormai da parecchi anni e il motivo principale è che seppur sembri un intervento alquanto facile (si tratta di demolire una casa e farne uno spazio aperto) è aggravata da parecchi vincoli, fra tutti la comproprietà di una parte di essa del Demanio dello Stato, che sta complicando oltremodo le procedure per poter attivare i lavori, giacché integralmente finanziati. A breve sarà realizzato il primo lotto di intervento, necessariamente da completare entro la metà del 2026 essendo stato coperto con risorse del PNRR, che prevede la demolizione del lato di casa verso la statale. Per gli sviluppi successivi avremo modo su queste pagine di dare informazione circa l'avanzamento dell'intervento.

Non ci siamo dimenticati dei "gioielli di famiglia": il **Castello di Lodrone** ed il **Palazzo Conventino**. Strutture che soffrono di una situazione incagliata da anni, di proprietà della Provincia, il primo, e del



Tonolo, dopo e prima

Consorzio BIM del Chiese, il secondo, per le quali non sarebbe sufficiente un intero bollettino comunale per rendere contezza di quanto sono articolate e complesse. Ma è altrettanto vero che è volontà di questa Amministrazione non "mollare la presa" e qualche piccolo spiraglio si sta iniziando a vedere, pur sapendo che il percorso da fare è ancora lungo e sicuramente ha un orizzonte temporale che supera quello concesso al nostro mandato. Sul **Castello di Lodrone** è proficua e costante l'interfaccia con la Soprintendenza della Provincia, mensilmente facciamo il punto della situazione e ad oggi sono stati completati i lavori di pulizia delle mura esterne e delle corti interne, funzionali ad effettuare le verifiche di stabilità delle strutture. Inoltre, sono state completate le nuove passerelle e i camminamenti in legno che saranno utilizzati per i lavori che si stanno programmando. È necessario infatti intervenire per ripristinare le murature esterne, e solo dopo questo intervento sarà possibile valutare una eventuale apertura al pubblico, ancorché parziale. Parallelamente, il Consorzio BIM del Chiese ha finanziato ed affidato ad EscoBIM la progettazione e l'affidamento dei lavori per l'illuminazione esterna del maniero, per un importo di 100.000 €, e per il quale in queste settimane è stato depositato il progetto e seguiranno quindi i lavori di installazione. Una linea di dialogo è stata aperta anche con l'Assessore provinciale competente Francesca Gerosa, con la quale stiamo avendo in questi mesi le interlocuzioni utili per definire un programma di interventi, e recuperare anche le necessarie fonti di finanziamento.

Su **Palazzo Conventino** invece è stato affidato all'arch. Fusari Davide un incarico per la redazione di un Masterplan, anch'esso finanziato al 90% dal Consorzio BIM del Chiese, e cioè di un documento di indirizzo che permetta all'Amministrazione di trovare il modo migliore di valorizzare la struttura. I lavori di redazione di questo documento sono ancora in corso, per come è strutturato ha visto il coinvolgimento dell'ente proprietario BIM, le province di Trento e di Brescia ed il Comune di Bagolino che vi confina e con il quale possiamo ragionare di realizzare dei servizi utili ad entrambe le Comunità. Nei prossimi mesi sarà reso pubblico l'esito di questi lavori e condiviso con la cittadinanza per capire le opportunità che questa struttura ha da offrire al territorio.

L'assessore alla frazione di Lodrone, assieme ai consiglieri Irene Faes e Alessandro Calderone, riceve tutti i venerdì dalle 18:00 presso la Casa delle associazioni di Lodrone, previo appuntamento telefonico al numero 380 3741955.

LE CAMPANE DI DARZO SUONANO A FESTA

Un giovane del paese, don Filippo Zanetti, è un nuovo sacerdote: entusiasmo e orgoglio per tutta la comunità di Darzo

di Dennis Bazzani e Michela Marini, consiglieri delegati per Darzo

La comunità di Darzo ha vissuto un momento di grande gioia accogliendo il suo nuovo parroco, don Filippo Zanetti, nella celebrazione della sua Prima Messa, dopo l'ordinazione avvenuta il 13 settembre presso la Cattedrale di Trento.

Originario di Darzo, don Filippo, 27 anni, ha espresso profonda emozione nel suo primo saluto ai fedeli: "Intraprendere questo percorso è per me un dono e una responsabilità. Con semplicità desidero ringraziare i miei genitori, i miei fratelli e i miei nonni", ha detto davanti a una chiesa gremita di parrocchiani e amici.

La nomina di un giovane sacerdote cresciuto nel paese è motivo di orgoglio per tutta la comunità e per l'intero Comune di Storo. Essa rafforza il legame tra la parrocchia e il territorio, portando con sé un segno di continuità e rinnovamento. Don Filippo ha, inoltre, mostrato fin da subito at-



tenzione verso i giovani e le associazioni della valle, sottolineando il valore della collaborazione e della partecipazione.

La celebrazione di domenica 14 settembre nella Chiesa di San

Giovanni Nepomuceno, accompagnata dal coro parrocchiale e da un clima di intensa partecipazione, ha segnato l'inizio di un nuovo capitolo per la comunità di Darzo. Al termine della funzione, in molti hanno voluto salutare personalmente il nuovo parroco, offrendo parole di affetto e doni simbolici. La giornata è poi proseguita con una festa in piazza, momento di incontro e condivisione per tutti.

Con il suo sorriso sincero e la disponibilità ad ascoltare, don Filippo ha già saputo conquistare la fiducia e la stima dei suoi concittadini.

Tra le montagne del Trentino, la parrocchia di Darzo ritrova così nuova energia, entusiasmo e speranza per il futuro, un segno positivo per l'intero Comune di Storo e delle sue frazioni.





Sei mesi di Sport Festival dello sport Valle del Chiese

*di Lorenzo Melzani, assessore allo Sport
e Diego Coser, consigliere delegato allo Sport*

Sono passati sei mesi dall'inizio di questa nuova consiliatura e l'attività dell'Assessorato allo Sport del Comune di Storo è già entrata nel vivo.

Fin dalla prima riunione organizzata con le associazioni in estate in vista del Festival dello sport il nostro obiettivo è stato chiaro: **ascoltare, sostenere e valorizzare tutte le realtà sportive del territorio, ponendo le basi per una collaborazione stabile e duratura tra le varie realtà sportive, scuole e istituzioni**, nonché favorire progetti comuni per iniziative educative e sportive.

In questo senso l'Amministrazione comunale intende essere un punto di riferimento e di collegamento, capace di mettere in rete le energie del territorio, coordinare e supportare la collaborazione tra le diverse realtà anche nell'organizzazione di eventi. Tra i vari temi sul tavolo di lavoro c'è anche quello di

programmare un calendario annuale delle attività sportive, così da favorire una migliore organizzazione e promozione di ogni iniziativa.

Sostenere lo sport significa anche valorizzare il turismo, il volontariato e la socialità, perché dietro ogni evento c'è una Comunità che cresce insieme. E lo sport deve essere accessibile per tutte le età: crediamo che lo sport possa essere stimolante per tutti: dai più piccoli agli adulti, fino alle fasce d'età meno giovani. È fondamentale incentivare l'attività sportiva in ogni fase della vita, con particolare attenzione al settore giovanile, che rappresenta il futuro delle nostre associazioni e delle nostre Comunità.

Su questo binario è stata riproposta ed ampliata la manifestazione del **"Festival dello Sport 2025 Valle del Chiese"**: due giornate di energia e passione organizzate congiuntamente dalle Amministrazioni



**VEN12 / SAB13
SETTEMBRE 2025**

FESTIVAL dello SPORT

Valle del Chiese

ASSOCIAZIONI PRESENTI

PRESSO IL CENTRO SPORTIVO POLIVALENTE

- Atletica Valchiese
- Asd Sportactive
- Asd Settaurese / Pool del chiese
- Team Valley CS
- Tennis Dorzo
- Moto Club Storo
- Asd Majorettes Polvere di stelle
- Asa Pescatori Alto Chiese
- Asa Pescatori Storo
- Soc. Ciclistica Storo Grafiche Zorzi
- Tennisclub Storo
- MKS Kite surf
- Trentino Adventure
- Mountainlive Canyoning
- Chiese Nuoto
- VVF giovanile Storo e Bondone
- Erdio Bocce
- Mountain Friends Guide Alpine
- Palestra di roccia Arrampicata
- Alta Giudicarie calcio 5 femminile

SABATO 13 SETTEMBRE - ORE 12.30 - PRANZO SU PRENOTAZIONE

Prono dello sportivo 9,00 € (prenotazione obbligatoria entro il 10/09)

LINK PRENOTAZIONE: <https://shorturl.at/xp1pa>

CEDIS



comunali di Storo e di Bondone in collaborazione e con il supporto delle associazioni Tennis Darzo e Team Volley C8. I due giorni del 12 e 13 settembre scorsi sono stati certamente intensi e ricchi di emozioni, di sport, amicizia e partecipazione, che hanno visto protagoniste circa venti associazioni sportive della zona - dalle più piccole alle più strutturate.

Il venerdì sera è stato il momento dell'apertura con la tribuna gremita del Palastor per il **Memorial Gianni Grassi Grant**, a cinque anni dalla sua scomparsa, per ricordare una persona che negli anni '70 seppe portare e far crescere la pallavolo a Storo, lasciando un'eredità sportiva e umana ancora viva. Un evento speciale, al quale ha presenziato anche

l'Assessore provinciale allo Sport Mattia Gottardi, ed emozionante allo stesso tempo, grazie ad una partita di pallavolo tra due squadre di Serie B che hanno dato il meglio di sé.

Si è proseguito con il sabato per tutto il giorno, con le associazioni che hanno animato il centro polivalente con dimostrazioni e attività aperte a tutti: dalla pesca sportiva nel fiume, prove di motocross, arrampicata, majorette, padel, kitesurf, parapendio e molto altro, durante la giornata è stato organizzato un pranzo sportivo con il supporto delle aziende locali Innova e Litocartotecnica Valsabbina, e con la partecipazione nell'arco della giornata di circa 200 bambini e ragazzi che hanno potuto cimentarsi nelle varie discipline. Nonostante il maltempo nel pomeriggio, la manifestazione è riuscita pienamente nel suo intento: unire le persone attraverso lo sport e far conoscere le tante eccellenze del nostro territorio.

Nella parte conclusiva della giornata non potevano mancare le premiazioni agli sportivi locali, che negli ultimi due anni, hanno raggiunto risultati di rilievo a livello regionale, nazionale e internazionale, portando in alto





il nome dei Comuni e della Valle del Chiese. Tra loro ricordiamo la ciclista **Barbara Malcotti**, nell'ultimo anno protagonista nelle prime posizioni al Tour de France, Giro d'Italia e mondiale; la nuotatrice **Helene Giovanelli**, che sia agli europei e sia ai mondiali continua a portare a casa podi nel nuoto salvamento; **Licia Ferrari** dell'Atletica Valchiese, campionessa italiana in corsa in montagna, bronzo all'europeo con la staffetta e sesta agli europei di atletica; **Filippo Armanini**, giovane promessa del Bologna Calcio, dopo l'approdo la scorsa stagione conclusa con 13 gol è stato confermato anche in questa stagione nella squadra primavera segnando già tre gol, inoltre a fine ottobre è arrivata anche la prima convocazione con la maglia azzurra U19; **Nicholas Ferrari**, campione italiano nella pesca sportiva under 18, oro nel 2024 e bronzo nel 2025; **Christopher Ferretti** e **Veronica Fusi**, nel tennis che continuano a fare vittorie



per risalire le classifiche regionali e nazionali; i ragazzi dello sci agonistica Valsabbia, **Diego Zontini** e **Alessia Zecchini**, e delle associazioni Chiese nuoto **Federico Sant**, **Greta Pizzini**, **Kevin Cimarroli**, **Dasy Marini**, **Gianmarco Garzia**, **Filippo Zanetti**, **Ludovico Bonora** e **Roberta Coser**, per i numerosi piazzamenti e podi in regione e qualificazione a gare nazionali. Infine, è stato consegnato durante il Festival un riconoscimento a **Roberto Malcotti**, oltre che per le performance mostrate, concludendo il più estremo dei triathlon "ICON Xtreme Triathlon" nei primi trenta, per saper trasmettere la sua voglia di fare sport a tutte le generazioni insegnando da molti anni, con l'esempio, che tutti possono raggiungere ottimi risultati.

Sempre con entusiasmo e spirito di squadra, guardiamo ai prossimi appuntamenti, convinti che lo sport sia uno strumento fondamentale per la crescita personale e sociale. Un ringraziamento speciale va a tutte le associazioni sportive e ai volontari, che con passione e impegno rendono possibile ogni iniziativa. Buon proseguimento a tutte le realtà sportive, con l'augurio che la collaborazione tra le associazioni, l'Amministrazione comunale e la Valle del Chiese continui a crescere, a beneficio dei nostri giovani e dell'intera Comunità.
L'Assessore allo Sport Lorenzo Melzani ed il Consigliere delegato allo Sport Diego Coser ricevono presso il Municipio su appuntamento al numero 380 3741955.



Memorial Gianni Grassi "Grant" - K2

di Chiara Grassi

Correva l'anno 1968. Mentre contestazioni e agitazioni cambiavano l'Italia, una piccola rivoluzione stava accadendo anche a Storo: la prima squadra di pallavolo del paese veniva iscritta al CSI - la federazione trentina di allora - rubando un po' di scena al calcio che qui regnava incontrastato. Fu un esordio felice, coronato dalla vittoria del campionato di Promozione, a suon di schiacciate "a bilanciere".

In realtà, quello sport era arrivato a Storo già all'inizio degli anni '60 quando un giovane **Giovanni Grassi** - per tutti Gianni "Grant", per via del suo metro e 96 cm di altezza - di ritorno dall'Istituto Artigianelli di Brescia, lo aveva importato anche nel suo paese natale, insieme ad altri compagni.

"Ci siamo trovati con una rete di pallavolo piantata in mezzo al cortile dell'oratorio di Storo, ci siamo messi in 4 o 5 per parte e abbiamo iniziato a giocare: così è partita la pallavolo a Storo. All'inizio abbiamo avuto delle difficoltà perché la federazione ci aveva imposto di giocare in casa a Trento ma noi volevamo far vedere a Storo come si giocava a pallavolo. Dopo tante insistenze, siamo riusciti a ottenere una palestra a Tione e poi finalmente a Storo, dove qualcuno ci ha seguito finché ci ha anche "portato via il posto". Noi avevamo già una certa età e, in fondo, era proprio ciò che aspettavamo". Così, nel 2018, in occasione del 50° anniversario della fondazione, Gianni aveva ricordato i primi passi della pallavolo storese. Gli anni sono passati e quella prima sezione separata della Settaurense è diventata l'attuale società di valle **Teamvolley C8**, che ha visto passare generazioni di giocatori e giocatrici e oggi conta 130 tesserati. Purtroppo, il tempo è passato anche per il Gianni "Grant". Dopo aver lottato contro il suo avversario peggiore, il 23 marzo 2020 se ne è andato.



Un momento della partita con la tribuna



Gianni Grassi al 50° del Teamvolley C8 con la maglietta di lana con la "gionta"

Eravamo in piena emergenza da Covid-19. Oltre a non aver potuto avere accanto la sua famiglia in quegli ultimi momenti di vita in ospedale, non ha potuto avere nemmeno il funerale che meritava. Un sentimento di privazione che solo chi ha affrontato un lutto in quel periodo può capire. I quattro figli, **Paola, Claudio, Fausta e Chiara**, hanno quindi voluto trasformare quella ferita aperta in un momento di festa in suo ricordo.



I figli di Gianni Grassi premiati dall'assessore Gottardi con la targa di comune Storo, comune Bondone, Bim Chiese e Comunità delle Giudicarie



Il momento conclusivo della cerimonia

Detto, fatto. **Igino Ferretti**, presidente del Teamvolley C8, e **Paolo Pasi**, personaggio di spicco della pallavolo riconosciuto ben oltre i confini trentini, hanno subito accolto la proposta e si sono messi all'opera per rendere omaggio nel modo più sincero a quell'omone a cui erano affettuosamente legati. È nato così il "Memorial Gianni Grassi Grant - K2" che **Diego Coser**, consigliere delegato allo sport del Comune di Storo, ha voluto valorizzare mettendolo in apertura della prima edizione del **Festival dello Sport Valle del Chiese**. **Federico Grassi**, unico dei nipoti di Gianni a praticare il volley, anche in versione beach, si è dedicato alla promozione.

La sera del 12 settembre, familiari, amici, appassionati di pallavolo, amministratori, giocatori di oggi e di ieri, hanno riempito gli spalti del Palastor per ricordare Gianni Grassi e assistere ad un'avvincente partita di pallavolo di Serie B maschile tra **UniTrento Volley** e **Ferramenta Astori Montichiari**. Una soddisfazione per i figli e una gioia per il pubblico che si è gustato uno spettacolo di alto livello, vinto oltre-tutto dalla squadra trentina per 3 a 1.

Presenti, tra gli altri, l'assessore provinciale allo sport **Mattia Gottardi** che ha definito Grassi il "visionario che ha portato la pallavolo in valle", e il presidente della Comunità delle Giudicarie **Giorgio Butterini** che con la citazione latina "nomen omen", riferendosi in questo caso al "soprannomen", ha sottolineato la statura anche civica di Gianni Grant. Il sindaco di Storo **Nicola Zontini** ha poi aggiunto qualche aneddoto: "quando ero presidente della Pro loco, lui mi chiedeva spesso aiuto per abbellire la Piasöla e, se capitava che non gli rispondessi al telefono, me lo trovavo sotto casa, perché non era certo il tipo che si arrendeva facilmente".

Intenso il ricordo del figlio **Claudio** che ha parlato anche a nome delle sorelle: "Mio papà era un uomo di spirito intraprendente. Se ci met-

tiamo a raccontare tutto quello che ha fatto stiamo qua tutta la sera ma una cosa va detta: il funerale di mio padre è stato devastante. Eravamo in 8 e dovevamo stare a metri di distanza. C'erano due alpini in lontananza - perché lui era alpino nell'anima - che sono riusciti ad avere il permesso per venire almeno a suonare il Silenzio. Dopo 80 anni dedicati anche alla propria comunità e visti i tanti attestati di stima che ci sono arrivati, lui avrebbe meritato qualcosa di diverso. Questa serata così partecipata e ben riuscita ci ha resi ancora una volta orgogliosi di lui e grati a tutti coloro che si sono impegnati per realizzarla". Emozionante anche il momento in cui la panchina a bordo campo ha ritrovato alcuni dei giocatori che per primi avevano condiviso con Gianni la passione per la pallavolo: **Gildo Mezzi, Gianluca Grassi, Costante Ferretti, Aldo Grassi e Franco Zontini**.

Durante la premiazione è stato poi svelato il motivo di quel "K2" nel titolo del memorial. In un'intervista che Igino Ferretti gli aveva fatto nel 2007 per il giornalino della società, Gianni aveva rivelato che durante gli studi alcuni compagni lo avevano soprannominato così, in riferimento alla celebre cima himalayana conquistata proprio in quegli anni.

Dimostrazione di quell'altezza fuori norma era anche la sua divisa dell'epoca, allungata in modo posticcio per adattarla alla sua misura. Quella mitica maglietta originale N. 4 con la "gionta" in lana e l'ingrandimento dell'intervista erano in mostra all'ingresso della palestra per accogliere i partecipanti all'evento.

"È bello venire al Palastor a vedere tanta gente". Proprio con queste parole Gianni Grassi concludeva quell'intervista. Fa quasi commuovere rileggere quella chiosa oggi, perché un pensiero ha attraversato la mente di tutti noi familiari durante quella serata: "Se lui fosse stato qui, gli sarebbero sicuramente brillati gli occhi dalla felicità".



Prima squadra di pallavolo a Storo

“Questa pista è il nostro passo verso il futuro”: la rinascita dello stadio Grilli

di Cristian Bonomini, presidente dell'Atletica Valchiese

L'8 giugno, giorno dell'inaugurazione della nuova pista del Grilli, ho avuto la sensazione che il nostro territorio stesse compiendo un passo decisivo verso una stagione sportiva completamente nuova. Per mesi abbiamo seguito l'avanzamento dei lavori, osservando ogni fase con la consapevolezza che non si trattasse solo di rifare un anello in tartan, ma di **restituire alla nostra comunità un luogo dove crescere, allenarsi, incontrarsi e sognare**.

Finalmente possiamo dire che quel percorso si è compiuto: la pista è pronta, moderna, omologata e capace di ospitare appuntamenti di livello nazionale. Vederla prendere vita con le prime gare, con i ragazzi che scaldavano i muscoli all'alba e con le famiglie assiepate sulle tribune, è stata l'immagine più chiara del perché abbiamo creduto così tanto in questo progetto.

Il risultato raggiunto non è merito di una sola realtà: è il frutto di una collaborazione ampia, che coinvolge Comune di Storo, Provincia autonoma di Trento, Comunità delle Giudicarie e BIM del Chiese. Tutti hanno compreso quanto **una struttura adeguata possa diventare motore di crescita, non soltanto**





sportiva ma anche sociale. Oggi lo stadio Grilli può contare su un anello a sei corsie di ultima generazione, nuove pedane per salti e lanci, spazi rinnovati per il recupero e la preparazione. Una base solida che ci permette di guardare con fiducia agli anni a venire. Durante la giornata inaugurale ho osservato gli atleti, dai più piccoli agli adulti, muoversi su quel blu intenso con un entusiasmo contagioso. Le Olimpiadi Vitt, che hanno battezzato ufficialmente la pista, hanno portato qui centinaia di partecipanti, confermando che il nostro impianto è già in grado di sostenere manifestazioni complesse e ricche di contenuti tecnici. E non posso nascondere l'orgoglio nel vedere tanti nostri giovani competere con determinazione, mostrando che il vivaio dell'Atletica Valchiese è più vivo che mai.

La nostra associazione conta oltre cento tesserati distribuiti in diverse categorie, dai bambini agli adulti. Negli anni siamo diventati un punto di riferimento per tutta la Valle del Chiese e la nuova pista dà un ulteriore slancio a questo ruolo. Significa offrire ai ragazzi un luogo in cui allenarsi in sicurezza, con attrezzature all'altezza delle loro ambizioni, ma anche dare agli allenatori strumenti adeguati per accompagnarli nella crescita. Significa attirare eventi, portare qui atleti e famiglie da altre zone del Trentino e non solo, creando indotto e visibilità per il nostro territorio.



Questa inaugurazione, però, è soltanto il punto di partenza. Abbiamo già in mente momenti di sport, iniziative aperte alle scuole, giornate dedicate alla scoperta dell'atletica e appuntamenti agonistici di maggiore respiro. **Vogliamo che il Grilli diventi un luogo vissuto ogni giorno, non solo nei weekend delle gare.** Un luogo in cui chi corre, chi salta, chi lancia o chi semplicemente si avvicina all'attività fisica possa sentirsi parte di una comunità accogliente e dinamica.

Per questo, rivolgo un ringraziamento a tutti coloro che hanno creduto in noi: amministratori, tecnici, volontari e ogni persona che, anche con un gesto minimo, ha contribuito a rendere possibile questa giornata. E soprattutto ringrazio gli atleti, perché sono loro - con il loro impegno quotidiano - a dare senso a ogni progetto.

La nuova pista del Grilli non è soltanto un'opera pubblica: è la nostra linea di partenza verso un futuro che vogliamo correre insieme, passo dopo passo.



La decima edizione del Festival della Polenta: Storo in festa tra tradizione, sapori e tanta passione

a cura di Pro Loco di Storo M2

Il primo fine settimana di ottobre, precisamente sabato 4 e domenica 5, il nostro paese ha vissuto due giornate davvero speciali: **Storo si è riempito di profumi, colori e sorrisi per la decima edizione del Festival della Polenta.**

Un appuntamento che, anno dopo anno, è diventato un vero e proprio simbolo di comunità, unendo tradizione, buona cucina e tanto volontariato.

L'evento è organizzato principalmente dalla Pro Loco di Storo M2, insieme alla Cooperativa Agri'90, al Comune di Storo, all'APT Madonna di Campiglio, al BIM del Chiese e alla Provincia autonoma di Trento.

Una rete di collaborazione per valorizzare la farina gialla di Storo e il territorio che ne custodisce la produzione.

Sabato 4 ottobre

L'attesa e l'apertura del Festival

Nel pomeriggio, alle 16.00, si è svolta la visita guida "La vita quotidiana dei co'quadri", realizzata in collaborazione con l'associazione Il Chiese: un tuffo nella storia e nelle tradizioni contadine, alla scoperta dei mestieri e degli usi di un tempo.

Alle 18.00, presso la Cooperativa Agri'90, si è tenuto il convegno "Il domani dei giovani in campagna", un momento di confronto dedicato al futuro dell'agricoltura nelle Giudicarie. Giovani produttori e professionisti del settore hanno condiviso esperienze, sfide e opportunità, ponendo l'accento sulla necessità di sostenere le nuove generazioni che scelgono la vita in campagna.

La giornata si è poi conclusa in festa: in Piazza Eu-





ropa, la tradizionale cena di benvenuto a base di polenta e spiedo ha riunito molte persone in piazza, tra abitanti e visitatori. A rendere l'atmosfera ancora più gioiosa ci hanno pensato I Sonadur de Bagolino, che con la loro musica popolare hanno dato ufficialmente il via alla decima edizione del Festival.

Domenica 5 ottobre

Storo si trasforma in un grande percorso del gusto
La domenica mattina, fin dalle prime ore, l'aria profumava di legna e farina abbrustolita.

Le vie del centro storico si sono riempite di gente, bancarelle e colori: sei piazze diverse hanno accolto i gruppi di polentèr impegnati nella sfida.

Dopo la sfilata della Banda Sociale di Storo e delle Majorettes Polvere di Stelle, alle 10.30 si è svolta l'apertura ufficiale del Festival con i saluti delle autorità e la presentazione della giuria tecnica, composta da chef e giornalisti enogastronomici, guidata dal critico **Giuseppe Casagrande** e dallo chef stellato **Peter Brunel**.

Peter Brunel, lo chef stellato in giuria

Tra i membri della giuria tecnica anche Peter Brunel, chef trentino di fama internazionale.

Originario della Val di Fassa e classe 1975, Brunel conquista nel 2003, a soli 28 anni, la sua prima stella Michelin a Villa Negri di Riva del Garda.

Dopo importanti esperienze in Italia e all'estero, oggi guida il "Peter Brunel Ristorante Gourmet" ad Arco, anch'esso premiato con la stella Michelin.

"La cucina, nelle sue prime fasi, è scienza, studio, ricerca" - afferma lo chef, simbolo di una gastronomia che unisce tradizione trentina e innovazione creativa. Intanto, Radio Dolomiti ha seguito l'evento in diretta, accompagnando la giornata con interviste e musica.

Nei diversi punti del paese, sei spot musicali hanno animato le vie con generi e sonorità differenti: dalle Fisarmoniche delle Alpi al gruppo Boomerang, dalla Debora Band agli Arco Iris Dance, fino a Rosanna Tomasi e ai Proseccchinbras.

Un sottofondo perfetto per la grande protagonista del giorno: la polenta.

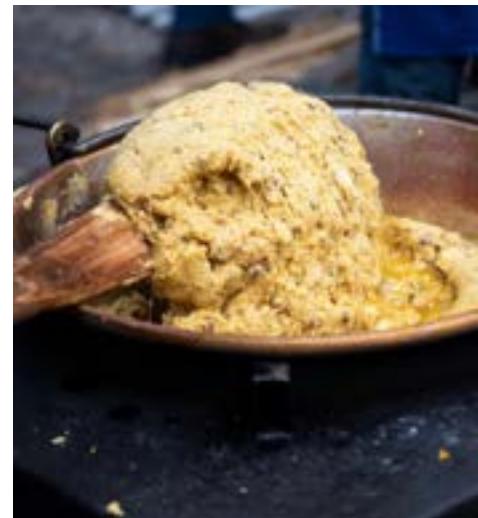
La sfida delle polente

Dalle 11.30 alle 15.00, migliaia di visitatori hanno potuto degustare e votare le sei polente in gara, preparate in contemporanea nei diversi punti del paese:

- Polenta Carbonera - Polentèr di Storo
- Polenta Macafana - Pro Loco di Cimego
- Polenta di Patate - Polentèr di Praso e Valle di Ledro
- Polenta e Rape - Pro Loco di Bondo
- Polenta e Molche - Comitato Polenta e Mortadella Varone

Con la tessera da degustazione, i partecipanti hanno potuto assaggiare tutte le specialità, accompagnate da acqua e ciotola ricordo.

Grande successo anche per la novità 2025, il piatto unico: la possibilità di acquistare la propria



polenta preferita in porzione completa, al posto del percorso di degustazione.

Un'iniziativa che ha riscosso molto apprezzamento soprattutto tra i "local", abituati a conoscere già alla perfezione le varie ricette in gara e che, per affezione o tradizione, amano gustarsi un intero piatto della "loro" polenta preferita - che sia la Carbonera, la Macafana o la polenta di patate.

Una scelta semplice ma sentita, che ha aggiunto un tocco ancora più genuino e familiare alla festa.

Ma la gastronomia non finisce qui: lungo il percorso era possibile trovare numerosi assaggi e degustazioni di prodotti tipici fuori concorso. Tra le delizie proposte spiccavano abbinamenti golosi come polenta e salame con la panna, polenta e ciuìga, polenta fritta, polenta e cinghiale, polenta e baccalà, senza dimenticare le caldarroste.

Nel pomeriggio, il paese è stato un continuo via vai di profumi, musica e sorrisi.

Alle 16.00, in Piazza Europa, si è tenuta la premiazione del concorso "Spaventapasseri in Sagra", vinto da "Lo Spaventer", realizzato dagli ospiti della Casa di Riposo S. Lorenzo.

Subito dopo, il momento più atteso: la consegna della Ramina d'Oro 2025, andata alla Polenta e Rape della Pro Loco di Bondo, mentre la Giuria Popolare ha premiato la Polenta Macafana della Pro Loco di Cimego.

Per la prima volta, si è aggiunta anche una terza giuria formata dagli stessi polentèr, che ha voluto rendere omaggio ai colleghi di Storo.

Il cuore del Festival: i volontari

Dietro a questo grande evento ci sono persone che lavorano per mesi. La Pro Loco di Storo, coordina logistica, allestimenti, degustazioni e accoglienza. C'è chi prepara i punti di assaggio, chi si occupa della biglietteria, delle prenotazioni e chi, a fine serata, rimette tutto in ordine.

Come spiega **Luca Comai**, presidente della Pro Loco di Storo: "Le prime riunioni per il festival iniziano solitamente verso aprile/maggio, con molti mesi di anticipo, perché a livello organizzativo è sempre più complesso gestire eventi di questo livello. Coinvolgiamo varie associazioni del comune e, complessivamente, sono circa 70 i volontari che gravitano attorno all'evento. Senza di loro, nulla di tutto questo sarebbe possibile."

Il successo del Festival della Polenta non si misura solo nei numeri o nei premi, ma nel senso di comunità che riesce a creare: nelle persone che partecipano, negli esercenti e in tutti coloro che, nelle settimane precedenti, abbelliscono i vicoli per l'occasione, rendendo il nostro paese ancora più bello.

Anche quest'anno, grazie al lavoro di tutti, il Festival si è confermato un grande momento di festa, un risultato più che dignitoso per celebrare le prime dieci candeline di questo straordinario evento.





L'Oro di Storo a Geo su Rai 3

di Bruno Beltramolli

Nell'ottobre del 2024 sono stato contattato telefonicamente da un regista, Davide Mocci, che realizza servizi per il programma televisivo Geo di RAI 3. L'intento del regista era quello di fare un documentario televisivo che raccontasse aspetti del Trentino in particolare i lavori contadini tipici ancora praticati e l'utilizzo dei prodotti della terra nella alimentazione secondo la tradizione locale.

Non nascondo la mia grande sorpresa per questa richiesta e ho dato la mia disponibilità a mostrare e registrare la mia piccola attività di produttore di farina gialla da polenta. **Era interesse del regista mostrare il processo di lavorazione del granoturco dalla raccolta alla sua trasformazione in farina da polenta con**



Bruno alla macinatura



Davide Mocci



Bruno Beltramolli



I Masoi de formantas



I Masoi sui spergoi



La moglie di Bruno, Barbara Giovannelli

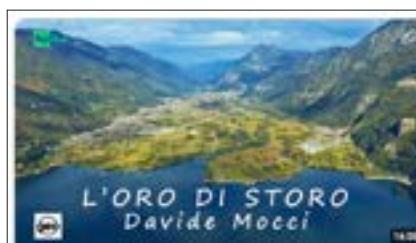
sistemi artigianali e manuali, senza l'uso di macchine industriali, ma con le modalità in uso nel passato dai nostri contadini della valle. Naturalmente era anche necessaria una dimostrazione dell'utilizzo della farina in cucina in una ricetta tipica.

Nel tempo dei due giorni a disposizione per le riprese, abbiamo raccolto le pannocchie, le abbiamo sfogliate (scartocai), legate in mazzi (masoi) e posate sui "spergoi" ad essiccare. Poi abbiamo pulito la granella con il ventilabro e, infine, l'abbiamo macinata con mulino a pietra. Per esigenze di ripresa, abbiamo utilizzato pannocchie già secche per essere sgranate con la sgranatrice.

La sgranatrice, il ventilabro e il mulino sono vecchie macchine risistemate e rese perfettamente funzionanti per la lavorazione completa del nostro "formantas". Mia moglie Barbara ha preparato per merenda dei biscotti con la farina gialla e per pranzo una gustosa polenta accompagnata dal "salam rosti col lat".

Nonostante il lavoro di ripresa sia stato impegnativo, sia per noi che per il regista, il documentario trasmesso poi in data 13 maggio 2025 a Geo su Rai 3, è risultato completo e molto apprezzato, dando onore e visibilità alle tradizioni della nostra valle e del Trentino.

Il documentario è sempre visibile su **YOUTUBE** nella pagina di **DAVIDE MOCCI - L'ORO DI STORO**.



Il video su YouTube

L'ORO DI STORO di Davide Mocci DOC RAI GEO Raiplay - Trentino. Farina gialla di Storo, Davide Mocci
1024 visualizzazioni • 4 mesi fa

Davide Mocci (2025)

Nel Trentino Alto Adige sull'altone, nelle valli utilizzano per coltivare la terra, Storo si trova nella Val di Fiemme, la cui meta' era il...

50° Anniversario del Gruppo Alpini di Lodrone: una storia lunga mezzo secolo

di Elisa Lombardi

C'è un'emozione particolare che si respira quando la comunità si ritrova per celebrare qualcosa che le appartiene davvero. È successo a Lodrone, in occasione del cinquantesimo anniversario del Gruppo Alpini, una giornata che ha unito ricordi, orgoglio e gratitudine in un clima di festa autentica.

Cinquant'anni sono un traguardo importante, ma anche una finestra aperta su un passato fatto di volti, storie e mani sempre pronte a darsi da fare. Gli Alpini di Lodrone, nati nel 1974, rappresentano da allora una presenza discreta ma costante, un punto fermo nel tessuto del paese. Sempre pronti a mettersi al servizio della comunità, a tendere una mano, a essere "presenti" nei momenti belli come in quelli difficili. Sono il simbolo di una storia fatta di presenza costante, di-

sponibilità e amore per il proprio territorio. Dalla fondazione ad oggi, il Gruppo Alpini di Lodrone ha rappresentato un punto di riferimento per la comunità, sempre pronti a rimboccarsi le maniche in ogni occasione, nel silenzio dell'operosità e nella concretezza dei gesti.

La giornata celebrativa si è aperta con la sfilata per le vie del paese, accompagnata dalle note della Fanfara di Pieve di Bono, che ha guidato il corteo in un clima di festa e commozione. A seguire, la Santa Messa in onore di tutti gli Alpini, presenti e "andati avanti", è stata un momento intenso di raccoglimento e riconoscenza.

Alla cerimonia hanno partecipato numerose penne nere provenienti dai gruppi vicini, cittadini, associazioni e autorità locali, amministrazione comunale,





insieme all'Assessore provinciale **Mario Tonina**, la cui presenza è stata particolarmente apprezzata. La giornata si è conclusa con un momento conviviale in cui lo spirito di amicizia e solidarietà, che da sempre contraddistingue gli Alpini, si è rinnovato ancora una volta. L'occasione ha permesso di ricordare la forza dei valori alpini: l'impegno, la lealtà, la disponibilità verso gli altri e l'amore per la propria terra.

Un ringraziamento speciale va a tutti coloro che hanno reso possibile la riuscita della giornata: le associazioni, i volontari e, naturalmente, gli Alpini stessi, che anche in questa occasione hanno dimostrato la loro capacità di fare squadra. E un grazie al capogruppo **Marino Giacometti**, che con passione e dedizione continua a guidare il gruppo, mantenendo vivi i valori che da sempre contraddistinguono le penne nere.

Il cinquantesimo anniversario è stata anche l'occasione per ricordare che gli Alpini non sono attivi solo

nei momenti ufficiali o celebrativi. La loro presenza si sente tutto l'anno, nelle piccole e grandi cose che fanno per il paese.

Tra le tante iniziative che li vedono protagonisti, spiccano quelle dedicate ai più fragili e ai più piccoli. Emozionante, come ogni anno, è stata la giornata trascorsa con i **ragazzi disabili della Cooperativa Incontra** presso la Casa Alpini in località Macaone: una giornata di allegria, musica e condivisione, in cui il tempo sembra scorrere più lento e le differenze si annullano nel sorriso.

Altro momento significativo, la giornata con i **bambini della scuola materna** di Lodrone intitolata a Don Gino Zanella, durante la quale gli Alpini hanno accolto i piccoli tra racconti, canzoni e aneddoti del passato. Gli occhi curiosi dei bambini e le loro domande hanno riempito il cuore di chi, da decenni, porta avanti con orgoglio la tradizione alpina. Sono momenti semplici ma preziosi, in cui si trasmettono valori senza bisogno di grandi parole: rispetto, amicizia, aiuto reciproco, amore per la propria terra. Non si dimenticano nemmeno gli **over 70**: il pranzo organizzato dal gruppo Alpini presso l'oratorio di Lodrone offre sempre un momento importante di condivisione e unione e crea un momento di grande valore con lo scopo di rendere omaggio alle generazioni che hanno contribuito alla crescita della Comunità.

Cinquant'anni di Gruppo Alpini significano cinquant'anni di impegno, di mani alzate per dire "ci siamo", di lavoro silenzioso e instancabile per la comunità.

Significano la memoria di chi ha fondato il gruppo e la passione di chi oggi continua quel cammino, con lo stesso spirito di servizio e con lo stesso orgoglio di appartenere a una famiglia speciale.



1985-2025 - 40° CORO VALCHIESE

a cura del Coro Valchiese

40 anni, una vita... un percorso a volte difficile ma fatto sempre con il sorriso, con la voglia di cantare che unisce persone di età e paesi diversi.

È questa la storia del Coro Valchiese, nato 40 anni fa dalla fusione del Coro Vecia Storo di Storo e del Coro Genzianella di Condino. **Amore per la musica, per il canto, portato avanti superando i momenti di cambiamento dei coristi, dei presidenti, dei maestri** e... la pandemia Covid-19.

Per festeggiare il traguardo raggiunto il Coro Valchiese ha organizzato una serie di eventi, i più importanti sono le due Rassegne:

- sabato 14 giugno si è tenuta la **"Rassegna di Primavera - 40° anno"** presso la Chiesa Parrocchiale San Floriano di Storo, con la partecipazione del Coro Saengerverein Oettingen 1861 e. V. di Oettingen-Baviera-Germania (fondato nel 1861). I due Cori hanno un rapporto di amicizia che dura da 25 anni e nel 2013 hanno rafforzato la loro amicizia con il gemellaggio;

- sabato 25 ottobre si è svolta la **"Rassegna Autunno in Coro - 40°"** presso la Pieve di Santa Maria Assunta a Condino con la partecipazione del Coro della Sosat di Trento (fondato nel 1926). Nel 1927 Toni Ortelli ha consegnato al Coro la melodia e le parole de "La Montanara".

Il coro ha partecipato domenica 12 ottobre, assieme al Coro Città di Morbegno, alla 22° Rassegna Corale **"MelaCanto"**, organizzata del Coro Monti Verdi di Tirano durante la Sagra della Mela a Villa di Tirano. A dicembre sono in programma concerti natalizi a Storo, Condino, Cimego, Lodrone... e a giugno 2026 si concluderanno i festeggiamenti per il 40°.

Il Coro Valchiese aspetta sempre nuovi coristi poiché cantare insieme rende più felici. Visto l'avvicinarsi delle festività natalizie, il Coro augura a tutti

BUONE FESTE E BUON ANNO NUOVO





Riccomassimo e l'energia del futuro: la Comunità Energetica sotto i riflettori europei



Il piccolo borgo della Valle del Chiese si è ritrovato al centro dell'attenzione europea per la sua capacità di fare comunità e innovazione. Martedì 8 aprile 2025 la Comunità Ener-

getica Rinnovabile (CER) di Riccomassimo ha accolto una **delegazione della Corte dei Conti Europea**, giunta in Trentino per conoscere da vicino un esempio virtuoso di transizione energetica partecipata.

L'incontro è nato grazie al lavoro di IFEC - Italian Forum of Energy Communities e di Ricerca sul Sistema Energetico - RSE S.p.A., che hanno segnalato alla Corte dei Conti **l'esperienza di Riccomassimo come buona pratica nel panorama italiano**.

La visita rientra in un più ampio progetto di valutazione dell'Unione Europea, volto a verificare se le politiche e i programmi comunitari e nazionali siano davvero efficaci nel sostenere la nascita e lo sviluppo delle Comunità Energetiche Rinnovabili nei vari Stati membri.

L'obiettivo della visita: capire se le politiche europee e nazionali stiano davvero aiutando le comunità energetiche a crescere e a contribuire agli obiettivi di sostenibilità fissati dall'Unione Europea.

A rappresentare la Corte dei Conti Europea erano presenti il dott. **Giuseppe Schifano** e il dott. **Jaroslaw Smigiel**, accompagnati dalla dott.ssa **Paola Magnanell** per l'assistenza linguistica.

Ad accoglierli, la presidente dell'APS "La Buona Fonte" **Elisa Lombardi**, insieme ai rappresentanti di CEDIS, **Franco Berti** e **Laura Borsieri**, partner tecnici e promotori del progetto.

L'incontro si è svolto in un clima di dialogo aperto e costruttivo: i delegati europei hanno voluto comprendere nel dettaglio le tappe che hanno portato alla creazione della Comunità Energetica di Riccomassimo, il ruolo della popolazione locale, le modalità di gestione condivisa e l'utilizzo degli incentivi previsti dal GSE (Gestore dei Servizi Energetici).

La CER di Riccomassimo rappresenta oggi una delle esperienze più interessanti a livello regionale. Nata dalla collaborazione tra cittadini, amministrazione e imprese locali, la comunità produce e condivide

di Elisa Lombardi, presidente CER Riccomassimo

energia rinnovabile, generando benefici economici e ambientali per tutto il territorio.

Ogni kilowattora prodotto diventa simbolo di autonomia, solidarietà e partecipazione: un modello che dimostra come la transizione energetica non sia solo una questione tecnica, ma anche sociale e culturale. Durante la visita, i rappresentanti della Corte dei Conti hanno espresso apprezzamento per l'impegno della comunità e per la gestione trasparente ed efficace delle risorse. Le parole di elogio rivolte ai promotori del progetto confermano che anche le realtà più piccole possono essere protagoniste di un cambiamento europeo, capace di partire dal basso e di generare fiducia.

L'incontro con la Corte dei Conti Europea è stato "un riconoscimento importante del lavoro svolto e della forza della collaborazione locale".

La visita ha offerto anche l'opportunità di condividere le difficoltà incontrate e le soluzioni adottate lungo il percorso, contribuendo così al confronto internazionale sulle buone pratiche energetiche.

La presenza degli auditori europei a Riccomassimo testimonia **l'interesse crescente verso le comunità energetiche come strumento per raggiungere gli obiettivi di sostenibilità fissati dal Green Deal** e dal piano europeo per l'energia pulita.

La giornata si è conclusa con un ringraziamento reciproco e con la promessa di mantenere vivo il dialogo avviato. Per la Comunità Energetica di Riccomassimo, l'incontro non è stato solo un momento di visibilità, ma soprattutto un'occasione per rafforzare il senso di appartenenza e la consapevolezza di far parte di un cambiamento più ampio.

Per la comunità locale, la giornata dell'8 aprile è stata più di una visita istituzionale: un segnale di fiducia e un incoraggiamento a continuare su una strada fatta di collaborazione e innovazione.

L'esperienza di Riccomassimo mostra che la sostenibilità non è solo una questione tecnica o ambientale, ma anche un nuovo modo di vivere insieme, condividendo risorse e responsabilità.

In un'epoca in cui l'energia è tema centrale per il futuro dell'Europa, la CER di Riccomassimo dimostra che la sostenibilità può nascere dal territorio, dall'impegno condiviso e dal desiderio di costruire un domani più giusto e partecipato.

Da Riccomassimo parte un messaggio semplice e potente: la vera energia è quella che unisce le persone!

Storo, laboratorio di sostenibilità nella Riserva di Biosfera Alpi Ledrensi e Judicaria

di Chiara Grassi

Nel decimo anniversario del riconoscimento UNESCO, la Riserva di Biosfera Alpi Ledrensi e Judicaria ha ospitato il 6º Meeting nazionale delle Riserve di Biosfera italiane. Dal 14 al 17 ottobre, circa ottanta delegati da tutta Italia hanno potuto condividere esperienze e buone pratiche esplorando i paesaggi, le realtà locali e i temi chiave della sostenibilità giudicariese, ledrense e dell'alto Garda.

L'evento, promosso dal Comitato tecnico nazionale "Uomo e Biosfera" (MaB - Man and the Biosphere) del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, in collaborazione con l'Ufficio regionale UNESCO per la Scienza e la Cultura in Europa, si è svolto tra Comano Terme, Stenico, Fiavé, Ledro, Storo e Tione.

Il programma, ricco e articolato, ha alternato sessioni plenarie, tavole rotonde e visite sul territorio, concentrandosi su tre grandi filoni di discussione: **la transizione energetica, il turismo sostenibile, la ricerca e l'innovazione in ambito agricolo.**

La realtà di Storo ha avuto un ruolo di primo piano in particolare nei temi dedicati all'energia e all'agricoltura. I delegati hanno, infatti, potuto conoscere il Consorzio Elettrico di Storo, la cooperativa Agri'90 e un castagno sperimentale a Lodrone.

Il 15 ottobre, al Castello di Stenico - sede istituzionale della Riserva di Biosfera Alpi Ledrensi e Judicaria - si è svolta la tavola rotonda *"Energia in transizione,*





Tommaso Beltrami interviene al Meeting, guidando i delegati ad Agri'90 e al castagneto di Lodrone

comunità in azione: la sfida dell'energia rinnovabile nelle Riserve di Biosfera". Tra i relatori, è intervenuto anche **Fausto Fiorile**, presidente del CEdiS, che ha ricordato il ruolo del Consorzio da oltre 120 anni nello sviluppo del territorio, ha raccontato l'esperienza della Comunità energetica di Riccomassimo e ha prospettato le azioni necessarie in futuro per produrre energia sempre più diversificata e pulita. Il giorno seguente, 16 ottobre, i delegati hanno raggiunto Storo per approfondire i progetti legati all'agricoltura sostenibile. La visita è iniziata al castagneto sperimentale di Lodrone, dove, grazie alle ricercatrici della Fondazione Edmund Mach, è stato illustrato il progetto "CaNossa - CAstagno e NOce: valorizzazione e SoStenibilità della filierA". **Massimiliano Luzzani**, presidente dell'Associazione Tutela Castagno Valle del Chiese, ha messo a disposizione un proprio terreno per questa ricerca che mira a migliorare i processi di maturazione e raccolta di castagne e noci, caratterizzare le varietà e innovare le filiere in chiave sostenibile. Nel caso specifico di Lodrone, si sta studiando la fisiologia del castagno per comprendere se sia conveniente o meno irrigarlo per garantire la produzione anche in tempo di cambiamenti climatici.

Successivamente, nella sede di Agri'90, è stato presentato un secondo progetto sperimentale dedicato alla pacciamatura del mais di Storo. Dopo i saluti del sindaco **Nicola Zontini** e del presidente del BIM del Chiese **Claudio Cortella**, la tavola rotonda "Tra-

dizione agricola, soluzioni moderne: la sfida della pacciamatura per il Mais di Storo" ha illustrato nei dettagli un'iniziativa che coniuga tradizione e innovazione.

Avviato a febbraio, il progetto affronta due criticità della coltivazione del celebre grano nostrano di Storo: la gestione dell'acqua nel terreno - sempre più soggetta a oscillazioni climatiche - e la riduzione dell'uso di fitofarmaci per il controllo delle piante infestanti. La tecnica della pacciamatura, che consiste nel coprire il terreno con teli biodegradabili, permette di limitare la crescita delle erbe indesiderate e ottimizzare la traspirazione del suolo. Già testata in Pianura Padana su mais ibrido, questa pratica viene sperimentata per la prima volta su un mais autoctono in un contesto alpino. Il progetto è seguito dalla Fondazione Mach e dal professor **Massimo Blandino** dell'Università di Torino, presente anche alla tavola rotonda, insieme a **Pietro Giovanelli**, consigliere di amministrazione di Agri'90.

"Le Riserve di Biosfera - spiega **Tommaso Beltrami**, giovane locale attivo fra l'altro nello staff della Riserva di Biosfera Alpi Ledrensi e Judicaria - sono territori riconosciuti dall'UNESCO per la loro eccezionale biodiversità, per la ricchezza storico-culturale e per l'equilibrio che, nel corso dei secoli, si è instaurato tra uomo e natura. Il territorio di Storo ha offerto numerosi esempi di come l'uso intelligente delle risorse possa favorire uno sviluppo sociale, economico e culturale sostenibile per le comunità locali".

Pacciamatura del Mais Nostrano di Storo: buona la prima!

Il successo dell'esperimento promosso da Riserva di Biosfera Alpi Ledrensi e Judicaria e AGRI'90 per la gestione dell'acqua e delle infestanti nella coltura principe del territorio

*a cura dei coordinatori di progetto
della Riserva di Biosfera UNESCO Alpi Ledrensi e Judicaria e di Agri'90*

Cambiamento sembra essere a tantissimi livelli la parola chiave di questo 2025: se sarà positivo o negativo lo vedremo nel prossimo futuro, ma senza dubbio tantissimi livelli del nostro vivere e del nostro rapporto con le risorse ambientali, stanno cambiando o forse, stravolgendosi, notevolmente.

Anche l'agricoltura del nostro territorio e soprattutto la produzione di Granoturco di Storo, coltura principe del territorio, è coinvolta in questo grande processo: in primis i cambiamenti climatici, prospettati da anni, che sono alla fine arrivati, creando un meteo incerto e instabile che non aiuta di certo l'agricoltura.

Un cambiamento sta anche arrivando però dalla normativa, che richiede al settore agricolo una sempre maggiore sostenibilità e qualità, mettendo indubbiamente in discussione alcune pratiche consolidate.

Come si risponde a questo genere di cambiamento? Come si lavora localmente per adattarsi e reagire a questi trend che per certi aspetti non dipendono più dalla dimensione locale ma si portano su quella globale? La risposta definitiva è molto molto grande ma per quanto riguarda l'agricoltura, qui nel territorio della **Riserva di Biosfera Alpi Ledrensi e Judicaria**, un primo tentativo importante lo si sta provando a fare.

Grazie alla relazione che la Riserva ha creato con **Agri'90**, anche grazie al progetto Canossa su noci e castagne, è nata l'esigenza congiunta dei due Enti di capire come gestire due problematiche che affliggono la coltivazione del famoso grano marano di Storo: la prima è l'acqua nel terreno, che in questi anni è sempre più spesso o troppo o troppo poca e le erbe infestanti, le quali attualmente richiedono dei trattamenti fito-sanitari, che sempre più, grazie alla norma, dovranno andare a sparire.

L'idea progettuale, concepita nella primavera 2024, ha preso sempre più piede, arricchendosi anche della competenza della





Fondazione Edmund Mach ma soprattutto del professor Blandino dell'**Università di Torino**, il quale ha suggerito di sperimentare qui sul nostro territorio quella che è detta "pacciamatura del mais", ovvero la pratica di coprire con teli biodegradabili la zona seminata, in modo da creare una schermatura che non faccia crescere erbe infestanti e che gestisca al meglio la traspirazione naturale del terreno. Questa tecnica è già stata sperimentata in Pianura Padana su grandi appezzamenti seminati con mais ibrido, ma non è mai stata provata su un mais nostrano e in una valle alpina.

Il progetto è partito operativamente il 13 febbraio, momento in cui Agri'90, affiancata dalla Riserva di Biosfera, ha convocato vari soci agricoltori, per raccogliere le adesioni per la messa a disposizione di almeno 10 ettari di campi su cui fare la sperimenta-

tazione lungo tutta la stagione 2025: la proposta è stata ben accolta dai partecipanti e si è percepita la necessità da parte di tutti di capire come adattare la coltura del mais ai "grandi cambiamenti" della nostra epoca.

Il progetto ha visto continui monitoraggi ed analisi dei tecnici per tutto il periodo agronomico e finalmente a ottobre è riuscita a dare i suoi principali risultati, presentandoli a Storo, nientedimeno che ai delegati di tutte le Riserve di Biosfera italiane raccolte nel 6° Meeting Nazionale delle Riserve di Biosfera che si è svolto sul nostro territorio.

Quello che si intravede da questo primo anno di sperimentazione sembra essere che il telo pacciamante è in grado di garantire una pianta che diventa grande più velocemente e che quindi è più resistente sia ad attacchi di erbe infestanti o organismi nocivi, ma anche

ad eventi meteorologici estremi come le trombe d'aria o le grandinate; piante più grandi e meno soggette a danni esterni sembrano garantire un piccolo aumento di produzione di granella e, se questo non fosse abbastanza, sicuramente danno un prodotto più asciutto in fase di raccolta e con una resa molitoria migliore. In generale si è notato che la pianta nata e sbucata da telo è più efficiente nel gestire i cosiddetti input produttivi che portano ad un buon raccolto, ossia acqua, luce del sole e azoto.

L'esperimento per quest'anno è concluso con soddisfazione sicura da parte della Riserva di Biosfera e di Agri'90: molti passi e molti tentativi andranno fatti ancora nei prossimi anni, ma cambiare per migliorare oltre a essere ormai un imperativo, grazie a progetti come questi, è diventato anche qualcosa di reale, concreto e possibile.

A Storo la 75^a Giornata del Ringraziamento

di Ufficio stampa Provincia autonoma di Trento

Domenica 16 novembre, la comunità di Storo si è riunita nella Chiesa di San Floriano per la 75^a Giornata del Ringraziamento, la ricorrenza promossa da Coldiretti Trento che ogni anno invita a riconoscere i frutti della terra e l'impegno del mondo agricolo.

La celebrazione, presieduta dal Consigliere ecclesiastico don Massimiliano Detassis, si è conclusa con la tradizionale benedizione dei mezzi agricoli e i discorsi ufficiali.

Alla ricorrenza hanno partecipato gli assessori provinciali all'agricoltura, Giulia Zanotelli e alla salute, politiche sociali e cooperazione, Mario Tonina.

“Questa giornata è un momento prezioso per esprimere la nostra gratitudine alle aziende agricole, per il costante lavoro, i sacrifici e la passione che ogni giorno dedicano al portare prodotti di qualità sul mercato e sulle nostre tavole. È anche un'occasione per riconoscere il loro ruolo fondamentale nella tutela del territorio e nel mantenimento delle tradizioni che da sempre caratterizzano le nostre valli”, sono state le parole dell'assessore Zanotelli.

L'assessore Zanotelli ha poi ricordato come la Giornata del Ringraziamento offra anche l'occasione per riflettere sulle sfide e sulle opportunità del settore “e sulle strategie di medio e lungo periodo che, come Provincia, insieme ai rappresentanti del comparto, stiamo portando avanti in vista della prossima Politica Agricola Comunitaria. L'obiettivo - ha chiarito l'assessore provinciale all'agricoltura - è quello di mettere in campo azioni concrete e condivise volte alla difesa e al rilancio dell'agricoltura di montagna e della zootecnia, settori che costituiscono l'identità delle nostre realtà rurali. Temi cruciali come il ricambio generazionale, la gestione dell'acqua, la prevenzione e il contrasto delle fitopatie richiedono risposte chiare e tempestive da parte dell'Unione Europea. L'agricoltura di montagna è essenziale per mantenere vive, vitali e sane le nostre comunità e le nostre valli. E in questo senso è fondamentale l'impegno condiviso e il dialogo fra istituzioni e diversi soggetti, che stiamo portando avanti”, ha concluso l'assessore Giulia Zanotelli, che ha richiamato anche il fondamentale tema della gestione del rischio, quello altrettanto importante della ricerca portato





avanti con gli attori del comparto in primis la Fondazione Edmund Mach.

L'assessore Mario Tonina nell'evidenziare la crescente attenzione verso il ruolo dell'agricoltura di montagna "un settore senza il quale i territori che conosciamo e viviamo non sarebbero gli stessi", ha posto l'accento sulla storia della Cooperativa Agri'90 che ha cambiato il territorio "dando nuova forza alle famiglie, agli agricoltori e ai giovani, valorizzando il loro lavoro e consentendo loro di raccolgere il testimone per portare avanti l'identità del Chiese attraverso la farina di Storo". In questi anni Agri'90 è diventata una cooperativa capace di rappresentare appieno i valori autentici del territorio, valori che quest'anno celebriamo anche attraverso i 130 anni della cooperazione trentina. La recente firma del protocollo con il movimento cooperativo va proprio in questa direzione: rafforzare i rapporti, confermare gli impegni, e costruire insieme una visione condivisa per l'agricoltura e la cooperazione

del futuro - sono state le parole di Tonina -. **Il mondo agricolo ha dato e continua a dare moltissimo: le fatiche degli agricoltori non sono solo lavoro, ma un impegno quotidiano per salvaguardare il territorio e garantire il benessere di tutti**". All'iniziativa hanno partecipato il presidente del Consiglio provinciale Claudio Soini, l'onorevole Vanessa Cattoi, il sindaco di Storo Nicola Zontini con l'assessore con delega a foreste e agricoltura Claudio Poletti, i sindaci di Sella Giudicarie Franco Bazzoli e di Bondone Chiara Cimarolli, il presidente della Comunità delle Giudicarie Giorgio Butterini, il presidente di Coldiretti Trento Gianluca Barbacovi, il presidente della cooperativa Agri'90 Vigilio Giovanelli e numerosi amministratori locali e provinciali.

Da tutti un forte richiamo al valore del lavoro nei campi, sottolineando il sacrificio quotidiano di chi, con costanza, continua a prendersi cura del paesaggio rurale.



Gli ambientalisti in difesa del lago d'Idro

di Giuliano Beltrami

Decenni. Ci sono questioni riguardanti il territorio che si trascinano da decenni. Pensate alla viabilità principale: da Ponte Re (prima di Nozza) fino al nostro territorio è rimasta la "mulattiera" (ci si passi il termine) che esisteva ancora prima della Grande guerra. E a proposito di Grande guerra, i problemi del lago d'Idro sono cominciati proprio in quel periodo.

Fino al 1917 era un tranquillo lago di origine glaciale alimentato da due principali immissari, il Chiese e il Caffaro, e con un solo emissario, il Chiese, che si porta via l'acqua da scaricare in provincia di Mantova nell'Oglio, che va al Po, che la porta nel mare Adriatico. Nel 1917 cosa scoprono le autorità nazionali? Che quel tranquillo lago naturale può essere trasformato in un bacino artificiale per alimentare le campagne bresciane e mantovane. Come fare?

Costruendo una galleria che consenta di scaricare quantità d'acqua ben superiori di quella che esce attraverso il Chiese. È così che nell'anno in cui l'Italia aveva ben altri pensieri (il 24 ottobre avvenne la rottura di Caporetto) il governo decretò che il lago d'Idro potesse calare di ben sette metri verticali, da 370 a 363 metri sul livello del mare. Una quantità stratosferica, se ci pensate. La concessione aveva una durata settantennale: finì nel 1987. Da allora si è andati per sperimentazioni: dai 3,50 metri (la metà di prima) ai 3,25, fino al 2007, quando a suon di battaglie i rivieraschi ottennero un abbattimento del prelievo: massimo di 1,30 metri, da un massimo di 368,50 ad un minimo di 367,20 m sul mare. Tutti contenti? Mica tanto! I contadini della pianura bresciana, in particolare, sono assetati come i beduini del deserto, non per i loro stomaci, ma per



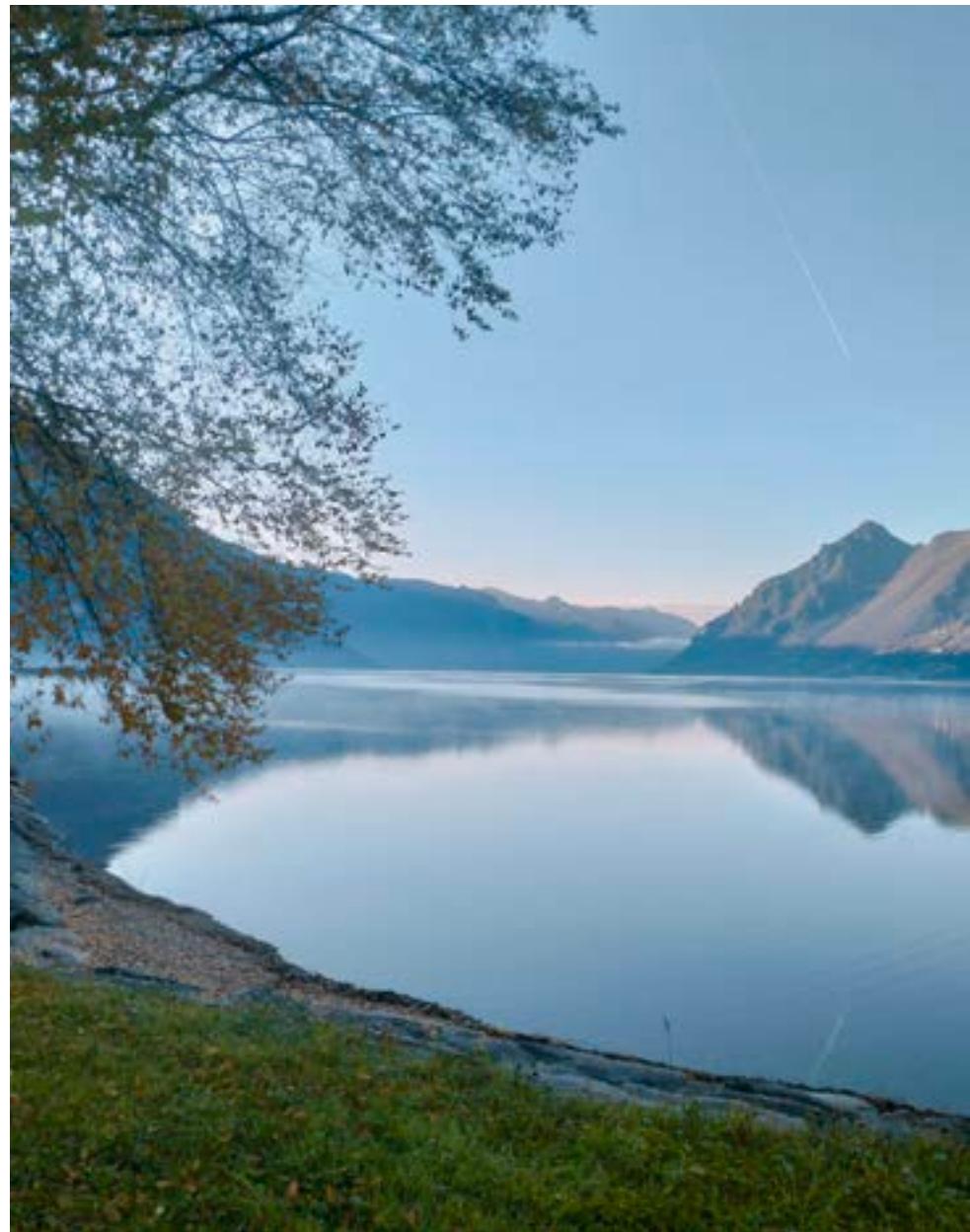
Bondone - Biotopo lago d'Idro e canneto (foto Dario Zontini - wikimedia-commons)



45.000 ettari di colture mai-dicole che abbeverano come si faceva nell'Ottocento con l'irrigazione a pioggia. Ci sono dei video spettacolari in cui si nota l'apertura delle saracinesche in uscita dal Chiese, che sembra di essere davanti ad una cascata, data la violenza e la quantità di acqua in uscita. E si dirà: "Non si può fermare un simile scempio?". Tutto si può, basta volere. Tuttavia c'è un problemuccio piccino picciò: gli agricoltori della bassa sono qualche decina di migliaia, mentre gli abitanti rivieraschi del lago sono poco più di 5.000. E siccome i voti si contano e non si pesano, quelli della bassa vincono senza fallo.

Dopo l'accordo sottoscritto dal commissario del governo di Brescia nel 2007 le pressioni dei contadini lombardi non si sono placate. Così è arrivato il progetto definito della terza galleria, che prevede un tunnel dal diametro di nove metri capace di far scendere, secondo i difensori del lago, il livello di 3,25 metri. A rafforzare i timori degli ambientalisti c'è pure il progetto della savanella: un canale scavato in mezzo all'alveo del Chiese per consentire di mantenere il deflusso ecologico, che altrimenti vedrebbe il fiume completamente asciutto.

A questo punto **gli ambientalisti (riuniti in una Federazione di decine di associazioni dall'alto Chiese fino al Mantovano) hanno raccolto firme e hanno chiesto al Consiglio provinciale trentino e al Consiglio regionale lombardo di essere ascoltati**. Il Trentino, in particolare, li ha ricevuti (insieme alle altre componenti interessate al lago) e ha fatto di più: la Terza Commissione permanente presieduta dalla giudicarsese **Vanessa Masè** è scesa in sopralluogo dal biotopo di Baitoni fino a Idro. Però qui finisce l'armonia e cominciano i rulli di tamburo. Gli ambientalisti chiedono a gran voce che i progetti della nuova regolazione (galleria e savanella, costo vicino ai cento milioni di euro) vengano sospesi, anzi gettati nel cestino. A sostenerli nella lotta c'è il



Il lago d'Idro (foto Erica Cosi)

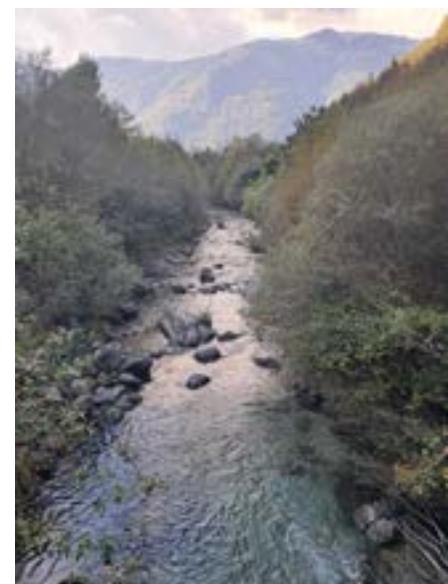
sindaco di Idro, fra l'altro un abitante del Comune di Storo, **Aldo Armani**. Per contro ci sono gli altri Comuni rivieraschi (Anfo, Bagolino e Baitoni) e quelli della valle trentina che hanno delegato il Consorzio Bim del Chiese a rappresentarli. E dove stanno le differenze?

Lo abbiamo detto: gli ambientalisti non vogliono sentir ragioni: le opere di regolazione vanno semplicemente abbandonate, perché fra l'altro non c'è nemmeno la Valutazione di impatto ambientale. Il Bim del Chiese e i Comuni chiedono una cosa diversa: "Indipendentemente dalle nuove opere di regolazione, che non possiamo fermare, ci vuole una regola chiara, firmata dalle componenti dopo uno studio scientificamente garantito". E la regola passa attraverso il Contratto di fiume. E il lago? Aspetta... paziente.

L'Associazione Pescatori Dilettanti di Storo entra nell'Associazione Alto Chiese

di Giuliano Beltrami

1° gennaio 2026: i pescatori di Storo cambieranno casacca. Il progetto sta maturando da tempo, ma è arrivato a conclusione solo negli ultimi mesi del 2025. Così **dal primo gennaio del 2026 sul territorio della valle del Chiese non ci saranno più due Associazioni dei pescatori dilettanti, ma una sola**. La notizia, come tutte le notizie, ha bisogno di una spiegazione: di un perché. E il perché è semplice: il mondo va sempre più verso una semplificazione. Per capirci, fino a qualche anno fa c'erano Associazioni pescatori in vari centri. Piano piano, per questioni organizzative, si sono unite in una sola: **l'Associazione Alto Chiese**, presieduta fra l'altro da uno storense, **Dino Zocchi**. Se ci si pensa, facendo un parallelo che può apparire ardito, è lo stesso percorso compiuto dalla cooperazione di consumo e da quella di credito. Fra la fine dell'Ottocento e l'inizio del Novecento sono nate Famili-



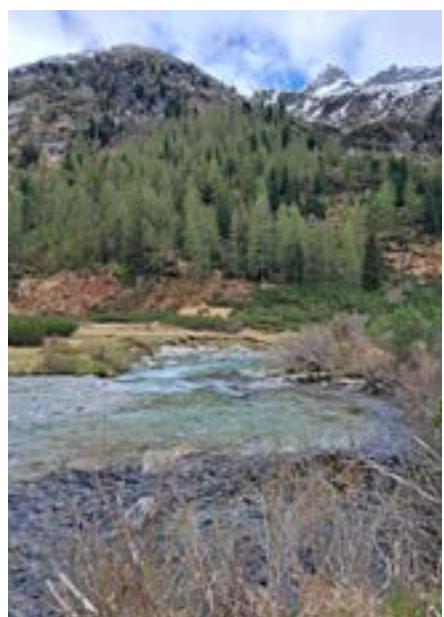


Bondo-Roncone. Parallelo ardito, abbiamo detto. Ma poi nemmeno tanto. Anche le Associazioni dei pescatori si sono unite con lo scopo di ridurre i problemi derivanti dalla burocrazia: i dilettanti fanno fatica a gestire le scartoffie. Rimaneva fuori dall'Associazione Alto Chiese l'Associazione pescatori di Storo, che fino a qualche tempo fa aveva un numero di tesserati che superava ampiamente quota cento. Però con il passare del tempo il numero è andato via via dimagrendo, fino ad attestarsi attorno alla quarantina. Così i dirigenti hanno deciso che era giunto il momento di rompere lo splendido isolamento e unirsi agli altri.

Ecco che dal primo gennaio 2026 il tratto storese del Chiese, il Palvico, il rio Lora, il rio Casina, il rio Bianco, il laghetto dei Greggi entreranno a far parte dell'Associazione Alto Chiese, che ha già in concessione il rio Santa Barbara, il Rio Riccomassimo e il Caffaro. Abbiamo citato il rio Lora, per il quale però nel 2024 la Provincia aveva segnalato il divieto di pesca, essendo l'acqua interessata da un possibile inquinamento da Pfas, il fenomeno segnalato già a partire dal 2019. Da allora tutto si è fermato e bisognerà trovare prima o poi una soluzione.

Il presidente Dino Zocchi parla dello stato di salute dell'Associazione con ottimismo: quasi 500 iscritti e più di 4.500 permessi venduti nel corso dell'anno. Si parla di una pesca modernizzata: è molto diffusa la pratica del "no kill", che tradotto significa pescare con ami speciali che consentono di rilasciare la vittima senza ferirla a morte, per dirla in termini semplici.

Le autorità nazionali e quelle provinciali, invece, hanno deciso il killeraggio per la trota fario, con una motivazione ritenuta dagli addetti ai lavori fuori dalla realtà: non è autoctona perché non



glie cooperative e Casse Rurali in ogni paese: ognuna aveva il suo gerente, il presidente, il consiglio di amministrazione, il magazzino. Ha funzionato per decenni, perché i clienti si servivano nel negozio o nella sede del paese. Poi, con l'arrivo del benessere cui è seguito l'acquisto delle automobili, è cominciata la mobilità con annessa evasione, in particolare per il consumo: si è cominciato a fare la spesa grossa nei centri commerciali di città. Così le Famiglie Cooperative si sono unite. Negli anni Novanta nella valle del Chiese si è passati da una quindicina a due: Valle del Chiese e

si ha notizia di una sua presenza prima del Cinquecento. Con una battuta che non è nemmeno tanto battuta, non si capisce perché non si escludano dalla dieta le patate, i pomodori, la farina di granoturco, tutti prodotti arrivati sulle nostre tavole dopo la scoperta dell'America, e quindi dopo il 1492. Ma il mondo va così. I pescatori le hanno tentate tutte, ma ad oggi la fario non può essere seminata nei torrenti e nei laghetti alpini. E pensare che esiste un documento del 1528 in cui l'Ufficio imperiale di Trento parla dell'esistenza della trota fario. Misteri poco gaudiosi!

Cacciatori anche custodi del territorio

di Claudio Poletti

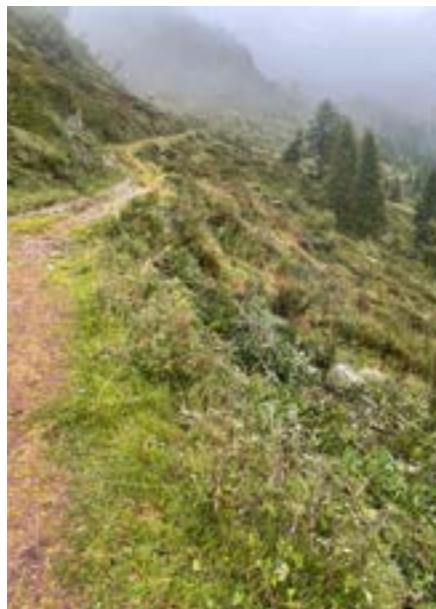
La Riserva Cacciatori di Storo è una realtà non molto conosciuta a chi non condivide la passione per la montagna e l'attività venatoria che accomuna i suoi soci.

Nel Comune di Storo si contano 116 cacciatori, ma non tutti vivono la stagione venatoria allo

stesso modo poiché **ci sono vari modi per praticare questa passione**.

Sui circa 6.000 ettari del territorio del comune di Storo, infatti, alcuni preferiscono una **caccia più tranquilla** fatta di attesa, di mattine umide e fresche passate

all'interno di un capanno, spesso vicino ad una piccola stufetta, mentre fuori gli uccelli da richiamo allevati per tutto l'anno fanno sì che altri migranti si fermino a cantare con loro. Altri cacciatori preferiscono quella dei **grandi mammiferi** come camosci, ca-





prioli, cervi e mufloni, una passione fatta di attese più brevi e meno frequenti che le precedenti ma anche di ricerca durante l'anno per capire le abitudini di questi animali e fare in modo di trovarsi nel posto giusto al momento giusto. Altri ancora praticano la **caccia a penna**, dove il cane, fedele aiutante dal fiuto infallibile, contribuisce alla ricerca di galli e beccacce nel bosco che viene percorso spesso e volentieri anche invano.

I soci della Riserva Cacciatori di Storo contribuiscono anche al **contenimento di animali dannosi** per prati, radure, pascoli e campi, attraverso l'abbattimento di cinghiali e corvi al fine di contenerne il numero.

Ma questa è solo la parte più conosciuta di questa passione, soprattutto per chi non si è mai avvicinato al mondo venatorio. **Un mondo fatto di lavoro e sacrificio in modo che il giorno dell'uscita tutto possa andare nel migliore dei modi.** Giorni per pulire sentieri e radure; serate e mattinate per censire la fauna in modo da sapere quanta se ne può cacciare in quella stagione senza intaccare la popolazione esistente; giornate dedicate alla costruzione e al mantenimento dei capanni. Senza considerare la cura di cani ed uccelli da richiamo, spesso allevati e viziati come se fossero propri figli.

Un altro aspetto abbastanza sconosciuto di questa associazione è correlato alle azioni atte al **mantenimento degli habitat in cui vivono gli animali selvatici**.

Basti pensare allo sfalcio delle radure nelle zone di posta a caprioli e cervi ma ve ne sono state anche altre più impegnative.

Nella primavera del 2025 si è realizzato infatti un piccolo intervento per ripristinare l'habitat di crescita e cova per i tetroinidi (galli, pernici e coturnici) in **località Tombea**.

In agosto un intervento simile ma molto più impegnativo è stato realizzato anche nei pressi di **malga Vacil** dove la ditta Grinforest, previo un incarico di quasi 14.000 €, ha rispristinato l'habitat per la riproduzione e la crescita del gallo forcello, creando dei corridoi nell'arbusteto di rododendro presente sul fianco della montagna detta **"Portole"** per 4 ettari circa. Contemporaneamente all'intervento della ditta, realizzato con escavatore di tipo ragno, circa 25 cacciatori si sono messi a disposizione per un paio di giorni al fine di pulire la strada che porta all'acquedotto di **Pisalat** e del sentiero sottostante.

Con questo articolo l'amministrazione vuole ringraziare l'associazione per le azioni promosse e per una passione costante che non è facile mantenere, tra costi, restrizioni e fatiche.

L'occasione è gradita anche per ringraziare i custodi forestali per la loro continua disponibilità e per il lavoro svolto, spesso anche in collaborazione con l'associazione.

Spunti di Biblioteca

di *Francesca Scalmana, bibliotecaria di Storo*

Come nuova responsabile della Biblioteca di Storo, sono stata molto felice di accogliere la richiesta di scrivere un articolo che riguardasse le attività della Biblioteca.

Mi chiamo **Francesca Scalmana** e da settembre 2024 sono la nuova bibliotecaria di Storo.

La mia esperienza nelle biblioteche di pubblica lettura è di circa 17 anni nel Sistema bibliotecario Bresciano e passando in una nuova realtà quale il Sistema Bibliotecario Trentino, ho trovato tutto molto nuovo e ovviamente diverso ma allo stesso tempo stimolante e innovativo.

Al mio primo arrivo è stato meraviglioso trovarmi immersa in una moltitudine di libri, anime di carta che raccontano i bibliotecari e le bibliotecarie che mi hanno preceduto e che hanno lasciato un'indelebile impronta nel cuore pulsante della biblioteca. Chi di voi è già passato avrà notato che ci sono stati dei cambiamenti e altri arriveranno in un futuro abbastanza prossimo.

L'area dedicata ai quotidiani e riviste è stata spostata ed è stato creato un angolo di lettura più congeniale. Vi ricordo che potete trovare i quotidiani come: L'Adige, il T, la Repubblica e il Corriere della Sera; ma anche riviste da prendere a prestito come: Internazionale, Gardenia, Mani di Fata, Montagne, Terranova, Andersen, Starbene, Salute Naturale, Home e Cucina Naturale.

La letteratura dei ragazzi è stata ricollocata in modo più uniforme alla struttura del piano della biblioteca e al piano superiore **per la letteratura adulti sono state accorpate le sezioni di letteratu-**

ra classica con la letteratura moderna, utilizzando poi **una nuova legenda fatta di bollini** per aiutare i lettori a individuare i generi letterari più conosciuti. La zona delle novità è stata ripensata e messa più in vista per i lettori... e ora stiamo pensando a come apportare altre novità.

La biblioteca di Storo fa parte del Sistema Bibliotecario Valle del Chiese che in Gestione Associata con le biblioteche comunali di Borgo Chiese, Pieve di Bono - Prezzo e Sella Giudicarie e i comuni di Bondone, Valdaone e Castel Condino, da anni promuovono la cultura e le attività di promozione e sensibilizzazione alla lettura nelle Valli Giudicarie. Qui ho trovato un team di colleghi, assessori e consiglieri molto attivi e disposti a mettersi in gioco ogni anno con proposte innovative e originali.

Nel mese di novembre ad esempio, viene sempre organizzata una **campagna di sensibilizzazione al**



Incontro con Francesca Florio, moderato da Giusi Tonini, per la Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne



La nuova bibliotecaria Francesca Scalmana



Momento di presentazione dell'attività con biblioteche (premiazione del Campionato di lettura)

tema della violenza di genere; durante l'anno scolastico vengono proposte attività legate al mondo dei libri e alla cultura, sia con i più piccoli fino ai ragazzi delle medie e a questo proposito quest'anno abbiamo invitato le classi quinte Primaria e prima della Scuola Secondaria di Primo Grado a partecipare a **Sceglilibro**, un rinomato progetto promosso da tutto il Sistema Bibliotecario Trentino oramai arrivato alla sua 7^a edizione.

Ci sono poi le **presentazioni dei libri di autori noti e meno noti che vengono ospitati a rotazione nei vari paesi**. Il nostro gruppo lavora bene e cerca sempre di trovare nuove proposte e attività che possano incuriosire e avvicinare sempre più l'utenza alle nostre biblioteche.

Questo è ciò che è promosso insieme ma ogni singola biblioteca ha un'offerta culturale propria da portare avanti.

A Storo in questo anno abbiamo promosso delle **lettture dedicate ai bambini per la festa della mamma e del papà**, abbiamo collaborato con **Guidicarie Teatro** e proposto spettacoli teatrali di alta qualità, abbiamo ospitato la prima rassegna letteraria chiamata **"Storo Racconta"**, in collaborazione con l'associazione Giallo Garda, che ci ha permesso di presentare scrittrici conosciute anche a livello nazionale come, **Cristina Caboni, Giorgia Lepore, Sara Gambazza ed Elena Pigozzi**.

Entro la fine dell'anno proporrò un incontro per sondare l'interesse per la creazione di un **Gruppo di Lettura in biblioteca**, è una tematica che molti utenti hanno espresso e ben vengano suggerimenti, critiche e proposte dai cittadini per migliorare sempre il servizio pubblico della biblioteca.

Quando la biblioteca è aperta non siete mai soli. Con me, oltre che allo storico assistente bibliotecario **Mohamed** ci sono le due collaboratrici, **Giuliana**



L'incontro con Francesco Vidotto a Storo. Moderavano Barbara e Ilaria di Passpartù

e **Cristina** che mi aiutano a sistemare e riordinare la biblioteca affinché sia tutto perfetto, o almeno ci proviamo!

Le idee e le proposte sono tante e sono sempre supportata dalla Consigliera delegata **Bonomini Mariella** che è una colonna portante per la cultura Storese (e per me!).

La biblioteca è un luogo pubblico aperto a tutti coloro che la rispettano e rispettano l'altro perché il fulcro culturale di un paese è proprio dove ci si può esprimere e relazionarsi con gli altri nel pieno rispetto delle regole e dei diritti e doveri dei cittadini.

Ringrazio di cuore tutti i cittadini di Storo che mi hanno accolto sempre con un sorriso e vi aspetto ogni giorno negli orari di apertura della biblioteca! Vi aspetto!

BIBLIOTECA DI STORO

Orario di apertura

Lun 14.30 - 18.30

Mar 10.30 - 12.30 / 14.30 - 18.30

Mer 14.30 - 18.30

Gio 10.30 - 12.30 / 14.30 - 18.30

Ven 14.30 - 18.30

Sab 14.30 - 18.30

Contatti

e-mail: storo@biblio.tn.it

tel: 0465 686910

Una città non è una città senza una biblioteca. Magari pretende di chiamarsi città lo stesso, ma se non ha una biblioteca sa bene di non poter ingannare nessuno.

Neil Gaiman

Storo, la memoria si fa viva: la Mediateca dei Popoli inaugura i nuovi contenuti multimediali

di Loredana Albano, rappresentante MONADU

Il 4 ottobre, nella Sala Riunioni del Comune di Storo si è tenuta una serata di grande partecipazione e valore culturale: la **presentazione dei nuovi contenuti multimediali** della Mediateca dei Popoli, un progetto nato grazie all'impegno del Movimento Nazionale per i Diritti Umani in collaborazione con gli enti locali. Un'iniziativa che segna un passo importante per la crescita culturale e sociale del territorio, confermando la Mediateca come luogo vivo di memoria, identità e innovazione.

La Sala Riunioni si è trasformata, per una sera, in uno spazio di incontro, ascolto e condivisione. Numerosi i partecipanti: cittadini, giovani, amministratori, studiosi, insegnanti e operatori culturali, accorsi per scoprire **un progetto che unisce tecnologia e tradizione, passato e contemporaneità**.

L'apertura della serata è stata affidata ai saluti istituzionali della vicesindaca di Storo, Nicoletta Giovannelli, che ha portato il suo saluto a nome dell'amministrazione, evidenziando come il progetto rappresenti un investimento nel futuro del paese: un pon-

te tra generazioni e un modo nuovo di raccontare la storia della comunità, con linguaggi nuovi.

Presente anche Chiara Cimarolli, Sindaca di Bondone, che ha espresso pieno sostegno all'iniziativa, definendola "un esempio concreto di come la cultura possa diventare strumento educativo e identitario, capace di rafforzare il senso di appartenenza a una comunità".

A seguire, Gennaro Curcio, Presidente del Movimento Nazionale per i Diritti Umani, ha ricordato come **"la cultura sia il primo diritto umano: conoscere, ricordare, tramandare significa custodire libertà e dignità"**.

In conclusione, è intervenuta la Consigliera comunale con delega alla Cultura, Mariella Bonomini, che ha sottolineato come il valore della cultura risieda nella sua capacità di tenere insieme più dimensioni: la memoria di chi siamo, l'innovazione dei linguaggi e la partecipazione della comunità.

A condurre la serata è stato Giovanni Pelliccia, regista e autore dei contenuti multimediali della Mediateca, che ha accompagnato il pubblico in un viaggio



Serata presentazione MONADU



Valentina Corsi e Giovanni Pelliccia

immersivo tra immagini, suoni e parole. Pelliccia ha illustrato l'architettura narrativa del progetto: un percorso museale innovativo, reso possibile da divisori tridimensionali che si trasformano in superfici narrative vive, capaci di raccontare storie e memorie collettive. Attraverso video, archivi, fotografie e montaggi d'autore, il pubblico ha potuto immergersi in tre luoghi simbolo della storia locale: La Via di Garibaldi, Il Castello di Bondone, La Trincea di Bezzecca. Un viaggio nella memoria che restituisce identità, conoscenza e orgoglio a un territorio ricco di storia e umanità. Una delle novità è stata la presentazione del sito web della Mediateca dei Popoli, curato dall'ingegnere Vincenzo Miglionico. Il portale rappresenta un archivio digitale aperto e in continua crescita, che raccoglierà nel tempo documenti, immagini, testimonianze e contributi. Uno spazio pubblico di conoscenza, pensato per studenti, ricercatori e cittadini, dove la memoria diventa bene comune e condiviso.

Ospite d'onore e madrina dell'evento è stata l'attrice Valentina Corti, nota al grande pubblico per il ruolo di Sara in *Un medico in famiglia* e per le sue interpretazioni in produzioni come *Trilussa - Storia d'amore e di poesia* e *Anima Gemella*. Premiata con

il Premio L'Oréal Paris alla Mostra del Cinema di Venezia e con il Premio Afrodite come attrice rivelazione, Corti ha condiviso con i presenti una riflessione intensa sul ruolo dell'arte come custode dell'umanità e della memoria.

Un momento particolarmente emozionante è stato quello dedicato alla poesia, con l'intervento della poetessa Virginia Grassi, Presidente Onoraria del Movimento Nazionale per i Diritti Umani, storese, le cui parole, intrecciate alla voce di Bruna Cortella, hanno creato un dialogo profondo e suggestivo tra versi e musica.

La serata si è conclusa con una lettura a due voci, interpretata da Giovanni Pelliccia e Valentina Corti, dedicata alla fragilità del mondo contemporaneo e al compito dell'arte di preservare ciò che ci rende umani. L'incontro si è chiuso con un momento conviviale, occasione per proseguire il dialogo e condividere idee e prospettive.

La Mediateca dei Popoli si conferma così non solo come progetto culturale, ma come azione comunitaria, un luogo dove la memoria si fa viva, condivisa e proiettata verso il futuro. Un patrimonio che cresce e continuerà a vivere grazie alla partecipazione di tutti.

I Lanzi, di battaglia in battaglia

di Manuel Fasoli, presidente Associazione culturale "Lebrac"

Il 2025 è iniziato per i Lebrac Lanzi Lodron con l'invito a partecipare a una grande manifestazione rievocativa che ha richiamato a **Pavia più di 500 lanzicheneccchi provenienti da tutta Europa e dall'America.**

L'occasione era quella di celebrare il 500esimo anniversario della celebre battaglia che il 24 febbraio 1525 vide scontrarsi le forze francesi ed Imperiali della casa d'Asburgo per il predominio sull'Italia. La battaglia si concluse con la vittoria degli Imperiali sui Francesi e con la cattura e la prigionia del re Francesco I di Francia. In questa battaglia si distinsero particolarmente le truppe di George Frundsberg, il padre dei Lanzicheneccchi. La rievocazione si è svolta nei giorni 23, 24, 25 febbraio e ha richiamato in Pavia numerosi spettatori e appassionati di storia che hanno potuto rivivere quei momenti avvenuti negli stessi luoghi della battaglia.

Dopo questa rievocazione è stato un susseguirsi di eventi organizzati in varie località italiane a cui siamo sempre chiamati perché offriamo garanzie di disponibilità, di competenza e di rigore filologico.

Nel mese di maggio a **Pozzo della Chiana (Arezzo)** per tre giorni abbiamo partecipato alla rievocazione della battaglia di Scannagallo importante evento storico avvenuto nel 1554 a Pozzo della Chiana ed immortalato da Giorgio Vasari in un celebre affresco collocato nella sala dei Cinquecento a Firenze.

A fine mese siamo ritornati a **Castel Boymont ad Appiano** sulla strada del Vino chiamati dai gestori del castello per festeggiare la loro fine gestione visto l'enorme successo di pubblico ottenuto negli anni precedenti per la manifestazione di Castelronda che l'azienda del turismo di Bolzano ha deciso di interrompere, ma Raphael e Lena ci hanno invitato comunque per una giornata di rievocazione per un rapporto di amicizia che si è instaurato nel tempo. Nel mese di giugno abbiamo partecipato alla manifestazione **"Lucca historiae"** sui bastioni della città di Lucca assieme ad altri gruppi di rievocazione che coprivano un arco temporale di mille anni: dai Romani alla Seconda guerra mondiale.

Nello stesso mese abbiamo partecipato a San Polo d'Enza (Reggio Emilia) a **"Rievocandum 1557 - Oro e Polvere Nera"**, una manifestazione che si svolge da più di 30 anni e offre al pubblico per tre giorni spettacoli, battaglie, concerti, accampamenti storici, taverne e tanto divertimento.

In agosto a Illasi (Verona) abbiamo partecipato al **"Palio di Ginevra d'Illasi"**.

In settembre a Ceresara (Mantova) abbiamo animato **"Convivio a palazzo"**, rievocazione di uno storico banchetto che si tenne nel 1491 tra Francesco II Gonzaga, marchese di Mantova ed Ercole I d'Este, Duca di Ferrara.

A San Giuliano Milanese, inoltre, si è rivissuta la "battaglia dei giganti" o **Battaglia di Marignano**, il celebre scontro avvenuto tra il 13 e il 14 settembre 1515 a San Giuliano che oppose le truppe del re di Francia Francesco I agli svizzeri per il controllo del Milanese.

A ottobre a Lari (Pisa) siamo stati richiesti per **"La rievocazione"** una giornata di didattica al castello di Lari per illustrare al numeroso pubblico intervenuto tecniche di battaglia e armi del XVI sec.

Girando per l'Italia ci siamo resi conto del potenziale di richiamo che hanno queste manifestazioni e che permettono alla gente di godere in modo festoso delle bellezze dei borghi, dei monumenti, dei castelli, dei prodotti artigianali e gastronomici, e soprattutto di rivivere la storia sotto forma di spettacolo.





“Estate insieme” a Storo

di Davide Gelmini, presidente dell'associazione NOI Storo APS

Domenica 26 ottobre è stato il momento conclusivo di tutta l'attività estiva svolta dall'associazione NOI Storo APS sia come **oratorio** sia come **Casa Alpina**.

Gli animatori e i direttori dei vari turni di campeggio e settimane di Grest hanno animato il pomeriggio proiettando video e immagini riguardanti le varie attività e

proponendo momenti di canti, sketch divertenti e momenti di riflessione.

Ma torniamo alle attività: quest'anno durante i **tre turni di campeggio** dedicati a bambini e ragazzi dai 6 ai 14 anni, sono stati accolti rispettivamente 52, 53, 56 ragazzi; durante il turno agli adolescenti per l'età compresa

dai 14 ai 17 anni ben 33; mentre durante le settimane di Grest per i bambini dai 6 agli 11 anni sono stati ospitati 37 bambini, la prima settimana, e 43, la seconda.

I bambini e i ragazzi ospitati nelle tre proposte sono stati 220, dei quali alcuni hanno partecipato a più iniziative per un totale 274 presenze. Inoltre, ogni attività è



Canzone finale in campeggio a Faserno

stata presidiata da un direttore/diretrice, 10 animatori e dal personale di servizio.

Queste proposte estive, ormai **organizzate da più di sessant'anni**, hanno lo scopo di fornire un **servizio alle famiglie** di custodia dei figli, nel periodo extrascolastico, ma nel contempo di offrire un **percorso educativo ai partecipanti**.

Durante i tre turni di campeggio il filo conduttore del tema educativo è stato "KUNG FU PANDA".

Ogni giorno è stato proposto un episodio drammatisato della storia di Panda ricavando dei temi sui quali riflettere e sui quali sono state proposte varie attività: credere nei propri sogni, fare il primo passo, essere perseveranti, essere curiosi, non aver paura di sbagliare e del fallimento, credere nell'amicizia, reagire quando ci si sente incompresi o svalutati, fidarsi degli amici e di se stessi, comprendere e accogliere le diversità, impegnarsi sempre, vincere la paura, credere nelle proprie capacità.

Durante le settimane di **Grest** invece il tema scelto è stato "EMOZIONI FUORI DI ME": il lunedì si è trattata l'emozione della gioia, il martedì la tristezza, il mercoledì rabbia, il giovedì disgusto, il venerdì paura.

Il **turno adolescenti** ha avuto come punto di partenza il film "Il ragazzo dai pantaloni rosa". Le riflessioni sono partite con il tema della ricerca dell'identità, l'accettazione di sé e accettazione della diversità degli altri, per passare alla lotta contro gli stereotipi, il bullismo, il cyberbullismo, la fragilità adolescenziale e il ruolo della fede. Negli ultimi giorni è stato affrontato il tema della morte, in particolare del suicidio, anche con testimonianze in loco, il peso delle aspettative e il pregiudizio, per concludere con la potenzialità e la forza dell'amicizia.

Nelle nostre attività sono coinvol-

te anche varie associazioni che vogliamo ringraziare, quali la Croce Rossa Valle del Chiese, i vigili del fuoco di Storo, il Cai della sezione di Storo, l'associazione dei Pescatori Altochiese, i malgari di malga Spina, il motocross di Storo, la Polizia locale e varie aziende del territorio.

Le nostre proposte estive sono anche certificate con il **marchio Family in Trentino** e l'associazione collabora con il distretto Family della Valle del Chiese, nelle iniziative anche invernali, specialmente nei momenti di formazione coinvolgendo i soci nelle serate su tematiche e problematiche che riguardano le famiglie.

Alla fine del pomeriggio è stato proposto il questionario di gradimento rivolto ai genitori e anche ai ragazzi su queste attività al quale le famiglie possono accedere attraverso un QR code per capire come poter migliorare le proposte.

Tutte queste iniziative sono state rese possibili dai molti volontari che girano intorno all'associazio-



Merenda dopo il pomeriggio

ne: coloro che fanno parte del direttivo, per l'organizzazione, coloro che seguono la manutenzione delle case, i direttori e le diretrici che coordinano i vari gruppi, tutti i ragazzi animatori che hanno prestato il loro tempo e il loro entusiasmo.

Sabato 15 novembre abbiamo fatto polenta per ringraziare tutti i volontari e i collaboratori.



I volontari della colonia con il vescovo Lauro



Estate a Lodrone

Molte le proposte organizzate dall'oratorio di Lodrone per bambini e ragazzi

di Federica Buccio, presidente dell'Oratorio di Lodrone

L'attività più impegnativa per l'oratorio di Lodrone è il **grest estivo** per le tre settimane finita la scuola. Come tutti gli anni sono molti i bambini dalla prima elementare alla seconda media, che hanno partecipato. È un servizio necessario in quanto nella maggior parte dei casi entrambi i genitori lavorano. Sono state proposte varie attività: la **pesca al laghetto** con l'associazione pescatori, la **creazione di una candela** in cera delle api di Lina, abbiamo ricevuto la **visita della Polizia Municipale** e dei volontari della **Croce Rossa**, la **visita al castagneto** e, molto apprezzato dai bambini, la **visita dei cani dell'associazione amici di Giotto**. Il tutto condito con tanto gioco e divertimento. Si è svolta anche la **settimana in Tonolo alla baita degli Alpini** di Lodrone che da anni ci ospitano, e che ringraziamo, dove i ragazzi delle medie hanno potuto divertirsi con nuove esperienze.

Durante l'anno le nostre attività di aggregazione per i ragazzi con serate a tema e pomeriggi con **laboratori per i più piccoli**.

Tutto questo non sarebbe possibile se non ci fossero i nostri **giovani animatori**, che hanno speso parte delle loro vacanze e che ci forniscono un valido aiuto durante tutte le nostre animazioni annuali. **Senza giovani che si mettono in gioco in modo serio e responsabile nessuna delle attività proposte dall'oratorio di Lodrone sarebbe possibile.**



Miniere Darzo 2025: un'estate di cultura, musica e comunità

di Valentina Zocchi, Miniere Darzo APS

Mentre a Marigole si lavora per restituire nuova vita agli edifici e ai percorsi in galleria, Miniere Darzo APS non si ferma e anche quest'estate, con il sito chiuso al pubblico, ha continuato a "scavare" in un'altra direzione: quella del patrimonio culturale, artistico e

letterario che l'epopea mineraria locale ha generato negli anni e che oggi la Associazione continua a far emergere con passione.

L'estate 2025 è stata così un periodo di intensa attività culturale, con un ricco calendario di eventi



Serata Cinema - Dibattito



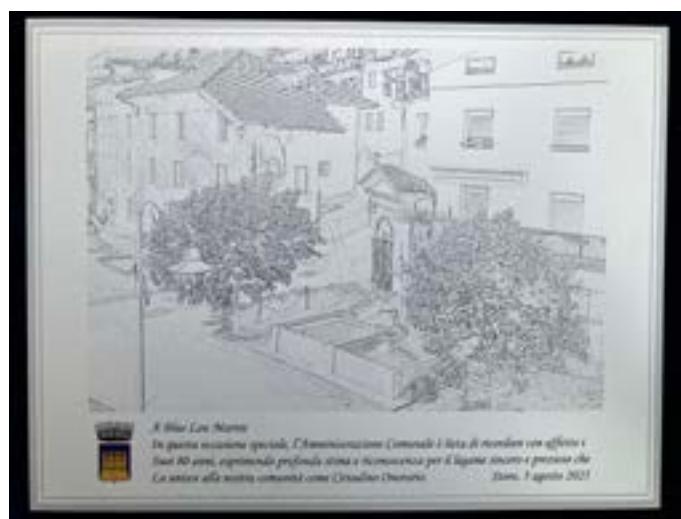
Serata Cinema - Proiezione



Serata letteraria



Serata Musicale - Lou Marini & BSO



Targa del Comune di Storo a Lou Marini

musicali, cinematografici e di approfondimento, che hanno animato Darzo e l'intero territorio del Chiese, confermando il ruolo delle (ex) miniere come centro vitale di cultura e comunità, anche oltre i confini del sito minerario.

La scelta, fortemente voluta dal Direttivo, di concentrarsi sul patrimonio culturale e artistico, nasce dal desiderio di affermare che **le Miniere non sono solo un luogo da visitare ma un centro vivo di cultura, memoria e comunità, capace di raccontare la propria storia anche attraverso linguaggi diversi: la musica, il cinema e la parola, scritta e raccontata.**

La rassegna "Eventi Estate 2025 - Miniere Darzo", promossa in collaborazione con il Comune di Storo, il Muse - Museo delle Scienze di Trento, l'Azienda per il Turismo Madonna di Campiglio e i numerosi partner locali (tra i principali Cedis e La Cassa Rurale), si è aperta giovedì 17 luglio con la serata presso la Chiesa di San Michele Arcangelo a Darzo.

In programma *"Avenâl"*, il film-documentario di **Anna Sandrini**, dedicato a un piccolo paese delle Alpi Giulie, un tempo prospero grazie alla miniera, ma oggi quasi dimenticato; un racconto che ha toccato corde profonde, rievocando analogie con la storia mineraria di Darzo. Al termine della proiezione, il pubblico ha partecipato al dibattito moderato da **Paolo Grigolli**, esperto di turismo sostenibile e formazione culturale, che ha guidato un confronto tra la regista e **Marisa Marini**, membro del direttivo di Miniere Darzo. Un dialogo vivace e appassionato, che ha intrecciato le storie di due territori distanti ma uniti dal lavoro di salvaguardia della memoria e dalla voglia di rinascita.

Il vero momento *clou* dell'estate è stato raggiunto con la Serata Musicale di martedì 5 agosto 2025, al Centro Sportivo Polivalente di Darzo, che ha registrato un successo straordinario di pubblico, con centinaia di persone accorse da tutta la valle e da fuori provincia.

Sotto il titolo *"Swing Along!"*, la serata ad ingresso libero, e parte della rassegna musicale di Valle "Il Chiese dall'alba al tramonto", ha visto protagonista **Blue Lou Marini**, sassofonista statunitense di fama mondiale e membro storico della Blues Brothers Band. Con origini familiari darzesi, il suo ritorno in valle ha assunto un valore speciale: un incontro tra radici e talento, internazionale e locale, che ha emozionato il pubblico e dato lustro all'intera manifestazione.

Ad accompagnarlo sul palco, la **BSO Big Square Orchestra**, nata nel 2015 nelle Valli Giudicarie e Valsabbia, una realtà consolidata e molto seguita che fonde tradizione e modernità grazie ai 21 musicisti locali, guidati dal Presidente **Fausto Fiorile** e il Direttore Musicale **Gianfranco Demadonna**.

Insieme a Lou Marini, hanno offerto una performance coinvolgente e trascinante, caratterizzata da

melodie senza tempo regalando così, al pubblico, un'esperienza musicale unica che ha trasformato il Centro Polivalente in un'arena musicale sotto le stelle.

L'evento è stato realizzato grazie al contributo del Consorzio BIM del Chiese e del Comune di Storo, che per l'occasione ha voluto omaggiare il suo cittadino onorario Lou Marini, nell'anno del suo 80esimo compleanno, di una targa ricordo, consegnatagli dalla consigliera delegata alla Cultura, **Mariella Bonomini**.

La rassegna degli eventi si è conclusa venerdì 19 settembre 2025 con la Serata Letteraria "130 anni di storia mineraria raccontata dai protagonisti", in Casa sociale a Darzo.

L'incontro, organizzato durante "Darzo in Sagra" in collaborazione con la Pro Loco Darzo APS, è stato condotto dal presidente di Miniere Darzo APS, **Emanuele Armani**, insieme a **Barbara Balduzzi**, animatrice culturale e libraia di Passpartù, e ha visto la partecipazione del sociologo **Andrea Petrella**,

dell'esperta d'arte **Gabriella Maines**, dello studioso del paesaggio **Alessandro De Bertolini** e del giornalista **Giuliano Beltrami**: tutti autori di pubblicazioni dedicate alla epopea mineraria locale. Le loro testimonianze hanno offerto un racconto condiviso e competente della lunga storia mineraria di Darzo, ripercorrendo le vicende, le persone e i luoghi che l'hanno resa unica, intrecciandoli con riflessioni sull'arte, sulla memoria storica e sociale, sul paesaggio e sul futuro del territorio.

È stato un appuntamento molto sentito che ha confermato il valore del racconto - scritto e orale - come forma di salvaguardia della memoria collettiva.

Il 2025 si può riassumere come un anno di transizione e di rinascita: mentre i lavori proseguono all'interno del sito minerario di Marigole, per restituire al pubblico con l'arrivo della bella stagione 2026 un percorso di visita completamente rinnovato; fuori, le miniere hanno continuato a "generare" proposte culturali attraverso le voci, le note e le emozioni condivise con la comunità.



Serata Musicale - Lou Marini al sax & BSO



“ITINERARI DE LA VÈCIA”: nuova cartellonistica per il paese di Darzo

di Gianmarco Donati, Pro Loco Darzo APS

Dall'inizio del 2025 sono fruibili, nel paese di Darzo, i pannelli degli "Itinerari de La Vècia", frutto di un progetto di cartellonistica a cura di Pro Loco Darzo APS e finanziato dall'Amministrazione Comunale. Si tratta di un'iniziativa nata in seno al percorso D.O.P. (Darzo Opportunità Permanente), condiviso da tutte le associazioni del paese e, in particolare, supportato da Miniere Darzo APS, con l'ausilio di tecnici e

fornitori specializzati.

Questi cartelli vogliono rispondere all'esigenza di offrire una migliore segnaletica del territorio di Darzo, connettendo idealmente e materialmente il centro abitato con la montagna e la campagna. Destinatari non sono soltanto i turisti e chi per la prima volta passa per il paese, ma anche i residenti locali, che attraverso i pannelli possono scoprire



qualcosa di più su storia e opportunità della nostra comunità.

In base a queste finalità iniziali, il gruppo di lavoro ha identificato come elemento centrale il collegamento tra paese e montagna, indicando due percorsi che connettono l'abitato con fienili, malghe, miniere e pascoli. Innanzitutto, la **strada forestale** (fruibile a piedi o in bicicletta), che segue le tracce dell'antica "via Vècia", passando accanto al secolare castagno "la Vècia" (quello che campeggia raffigurato anche al centro del murales in piazza): da qui il nome dell'intero progetto. Inoltre, il **Sentiero dei Minatori**, percorribile a piedi, che collega Darzo a Marigole, il sito minerario primo ad essere sfruttato nel 1894 e ultimo a chiudere nel 2009. Questi percorsi si connettono poi ad altre vie delle nostre montagne, come la strada militare per malga Vacil, quella malga Spina-Fasserno, il *Giro dell'Orizzonte*, le mulattiere verso Lodrone da malga Casina Vècia verso malga Nagò.

Attorno a questi percorsi, adatti sia per una piacevole camminata che per un allenamento sportivo, si evidenziano i **punti di interesse del territorio**, segnalando in paese alcuni scorci interessanti e in quota le quattro malghe e il sito minerario di Marigole, dove sono posti più piccoli pannelli esplicativi.

Questi sono ricompresi in cinque aree tematiche aventi lo scopo di evidenziare le secolari interconnessioni tra villaggio, campagna e monte, in particolare: vita contadina, miniere di barite, religiosità e tradizioni, terra di confine, sport e natura.

Punto di partenza ideale dei percorsi, da esplorare a piedi e/o in bici, è il Centro Sportivo Polivalente, inteso come ideale "porta di accesso" a Darzo, in quanto collegato alla pista Ciclopedonale del Chiese, e segno di come il percorso non identifica un sistema chiuso ma evidenzia molti collegamenti con le località vicine. Il Polivalente è anche uno dei



luoghi dove i tre pannelli principali sono stati fisicamente installati. Gli altri si trovano presso la fermata degli autobus lungo la strada statale (in corrispondenza del muro sotto la Chiesa Parrocchiale) e al "Dossèl", punto di inizio della salita alla montagna e intersezione tra Via al Rio e Piane Lunghe e Cürte. Oltre a realizzare questi supporti fisici, grazie al progetto sono stati predisposti anche dei **pieghevoli cartacei** (in italiano, inglese e tedesco) da distribuire agli esercenti e in luoghi pubblici per la fruizione dei passanti. Inoltre, sono state create apposite pagine web a cui rimandano i QR code che si trovano sui pannelli e sui pieghevoli: questi consentiranno una fruizione in autonomia dei percorsi e un ulteriore approfondimento dei punti di interesse del centro storico.



A Darzo il 14° Festival Trentino delle ASUC: territorio, comunità e futuro condiviso

di Associazione Provinciale delle Amministrazioni Separate di Uso Civico

Grande partecipazione e profondo coinvolgimento hanno caratterizzato il 14° Festival Trentino delle ASUC, tenutosi quest'anno a Darzo sabato 26 luglio. L'evento ha riunito rappresentanti delle **119 ASUC del Trentino**, istituzioni locali e provinciali, studiosi e cittadinanza, per celebrare il valore della proprietà collettiva e l'identità delle comunità custodi del territorio.

La giornata si è aperta con la celebrazione eucaristica presieduta da **Monsignor Lauro Tisi**, che ha sottolineato l'importanza della cura del territorio come atto di responsabilità intergenerazionale, ricordando che *"la vera innovazione è il prendersi cura"*. Nell'omelia ha evidenziato il ruolo essenziale delle ASUC nella tutela delle risorse ambientali e nel rafforzamento del legame tra le generazioni.

Si sono poi susseguiti i saluti istituzionali del Presidente dell'ASUC di Darzo **Davide Donati**, del Presidente dell'Associazione Provinciale ASUC **Robert Brugger**, del Sindaco di Storo **Nicola Zontini**, degli amministratori ASUC presenti, dei numerosi ospiti, della comunità di Darzo e delle autorità religiose, civili e militari. Tutti hanno riconosciuto l'importanza della collaborazione tra enti, territorio e cittadinanza attiva, come ben dimostrato dal caso virtuoso di Darzo, dove la gestione condivisa ha generato progetti innovativi come *"Un Paese ci vuole"* e *"Darzo 2040"*. Il Presidente Donati ha saputo rappresentare l'anima di una comunità che trova forza nella collaborazione tra associazioni, nel volontariato e nell'impegno a interrogarsi e migliorarsi attraverso percorsi condivisi e ambiziosi. Una comunità che, con ottima organizzazione, cuore e passione, ha saputo accogliere al meglio la Festa delle ASUC e i suoi numerosi ospiti. Il Festival ha ospitato anche un intenso momento di riflessione, con la lettura scenica del testo del professor **Christian Zendri**, a cura della regista e attrice **Maria Teresa Dalla Torre**. Il filo conduttore tra questo intervento e quello introduttivo di Mons. Tisi ha rappresentato il cuore vivo dei domini collettivi: la responsabilità di prendersi cura del territorio nel rispetto delle generazioni passate e future.

Il testo, ispirato al *Piccolo Principe*, ha evidenziato come il vero possesso non sia una dichiarazione formale, ma un gesto quotidiano di responsabilità. Il piccolo principe è proprietario del fiore perché lo cura: così i domini collettivi appartengono a chi

se ne prende cura, li mantiene vivi e li tramanda. È questo il passaggio culturale ed ecologico fondamentale: da una proprietà che dice *"è mia"* a una proprietà che genera comunità attraverso la cura. Sono poi intervenuti il professor **Geremia Gios, Giacomo Redolfi e Luca Cerana**, che hanno approfondito il valore giuridico, sociale ed economico delle proprietà collettive, evidenziando come la *"cura"* sia il fondamento della comunità e del bene comune. Redolfi ha sottolineato l'importanza della collaborazione tra Comuni e ASUC, come strada concreta per rafforzare il tessuto istituzionale e sociale dei territori. Centrale nel dibattito il riferimento alla Legge 168/2017, che riconosce i domini collettivi come *ordinamenti giuridici originari*, e l'esigenza di cogliere le opportunità offerte da questa normativa per un rinnovamento amministrativo - sull'esempio virtuoso delle *"Regole"* - che porti a una gestione più moderna, efficiente e partecipata.

Nel suo intervento, l'assessore provinciale **Mattia Gottardi** ha confermato il pieno sostegno della Provincia autonoma di Trento alle ASUC e alle comunità locali. Ha annunciato il raddoppio del contributo annuo all'Associazione Provinciale ASUC e ha rilanciato l'impegno per l'esenzione dall'IMIS per i beni dei domini collettivi. Inoltre, ha anticipato l'organizzazione degli Stati Generali dei Domini Collettivi, già previsti nel Documento di Economia e Finanza Provinciale con risorse dedicate a bilancio.

Il Festival si è concluso con un auspicio condiviso: rafforzare la rete tra domini collettivi, associazioni e comunità locali - come sottolineato dal Presidente Robert Brugger - per affrontare insieme, con responsabilità e visione, le sfide ambientali, sociali e culturali che attendono i territori del Trentino.



Cippi e croci storiche nel comune di Storo

di Dario Zontini e Alan Pellizzari

Sulle nostre montagne, ma anche nei nostri centri abitati, sono presenti delle croci in ricordo di persone decedute in quei luoghi. Interessati a questo argomento e per non perdere il ricordo storico, abbiamo realizzato una ricerca che condividiamo in questo articolo e che è stata ristretta alle croci e ai cippi in pietra con più di 50 anni. Non sono stati presi in considerazione i capitelli votivi in muratura, lapidi o altri segni di devozione.

Siamo consapevoli che questo non è un elenco completo e pertanto invitiamo chi fosse a conoscenza di ulteriori croci o cippi, di comunicarcelo per poter completare il lavoro di catalogazione.

Vogliamo ringraziare Gianni Cortella per il prezioso supporto delle ricerche nei registri parrocchiali.

Storo - San Lorenzo (lato del tornante nelle vicinanze di malga Bes - baita Alpini)

Coordinate GPS (WGS84): 45.84973N - 10.58622E



Croce in ferro

Testo iscrizione:

- Armanini Lorenzo
- 26/1 1922
- di anni 26

Note: Armanini Lorenzo nato nel 1896 a Storo e deceduto il 26 gennaio 1922 a causa di una caduta dalla roccia sotto Terramonte.



Croce in ferro

Testo iscrizione:

- L 18 R 877
- Li 8 F
- DIA 28

Note: probabilmente Romagnoli Salvatore nato nel 1849 a Storo, deceduto l' 8 febbraio 1877 per caduta accidentale da dirupi. Sulla stessa roccia è presente la base di una croce che risulta spezzata.



Storo - Capitello di Terramonte

Coordinate GPS (WGS84): 45.84687N - 10.59569E

Nei pressi del capitello di Terramonte erano presenti fino a pochi anni fa 3 croci, mentre attualmente risultano essere state modificate.



Situazione delle croci nel 2016



Situazione delle croci nel 2021



Croce in ferro

Testo iscrizione:

- C C
- N M LI 18

Note: da alcune informazioni si ipotizza che il cognome sia Cattarina e che sia deceduto verso la metà del 1800 nel raccogliere il fieno selvatico in località Fontanale perché infilzato da una "frósca" tagliata alta.

Rimossa dopo il 2016.



Croce in acciaio

Testo iscrizione:

- ZOCCHI BATTISTA
- NATO IL 16-11-1896
- MORTO IL 19-1-1959

Note: Zocchi Battista nato a Storo nel 1896 e deceduto nel 1959, deceduto d'infarto nei pressi del capitello mentre trasportava del fieno.



Croce in ferro

Testo iscrizione:

- POLETTI SIMONE
- o 1834 + 1854

Note: Poletti Simone nato nel 1834 e deceduto il 08/01/1954 a causa di una valanga di neve a Casina.

Posizionata dopo il 2016.



Croce in ferro

Testo iscrizione:

- G D
- N 1/8/1899
- M 14/12/1945

Note: Giovanelli Domenica detta Bera o Ginol nata nel 1899 a Storo e deceduta nel 1945. Era andata a raccogliere il fogliame sopra Ladera ed è scivolata e caduta dalle rocce. È presente una croce in ricordo di Domenica anche lungo la strada tra Casina e Terramonte.

Storo - Terramonte (lungo la strada tra Casina e Terramonte)

Coordinate GPS (WGS84): 45.85200N - 10.60209E

Croce in ferro

Testo iscrizione:

- GIOVANELLI DOMENICA
- N 1-8 1899
- M 14-12 1945

Note: Giovanelli Domenica detta Bera o Ginol nata a Storo nel 1899 e deceduta nel 1945. Era andata a raccogliere il fogliame sopra la località Loera ed è scivolata e caduta dalle rocce. La croce è stata posizionata dopo la realizzazione della strada. Una prima croce in ricordo di Domenica è presente al capitello di Terramonte.



Storo - Terramonte in località Fontanelia

Coordinate GPS (WGS84): 45.84755N - 10.59797E

Cippo in granito con incisa una croce

Testo iscrizione:

- R P
- 1707

Note: nella parte superiore probabilmente era stata fissata una croce.

Secondo alcune testimonianze dovrebbe essere riferita a Poletti Romolo.



Storo - Località rio Proés (nelle vicinanze della briglia)

Coordinate GPS (WGS84): 45.84869N - 10.58586E

Croce in ferro

Testo iscrizione:

- Cortella Pietro
- M 24/7/1909

Note: Cortella Pietro nato a Storo nel 1880 e deceduto nel 1909 a causa della rottura del "filo" è stato colpito alla schiena.



**Storo - Località Piane (vicinanze della pescicoltura)**

Coordinate GPS (WGS84): 45.84244N - 10.59026E

Sono presenti 2 croci, sulla più piccola è riportata un'iscrizione.

**Strada verso passo Ampola - Strada statale n. 240**

Coordinate GPS (WGS84): 45.8475914N - 10.6263919E

2 Croci in ferro - Nessuna iscrizione



*Croce in ferro
Testo iscrizione:
- P:G: i83i: Ω
- OTTOBRE*



Storo - Località Pice -**Grot de Vai**

Coordinate GPS

(WGS84): 45.85443N - 10.55490E

*Croce in ferro**Testo iscrizione:*

- M D
- 24-1-1938

Note: Mezzi Domenico nato nel 1913 e deceduto nel 1938, scivolato sul ghiaccio del rio Lebrac mentre andava per fogliame.

Nelle vicinanze è presente un quadro della Madonna appeso ad un castagno ma risulta totalmente deteriorato.

**Storo - incrocio via Garibaldi e via al Sarà**

Coordinate GPS

(WGS84): 45.84602N - 10.58267E

*Croce in ferro**Testo iscrizione:*

- SD
- morto il 3 marzo
- 1921

Note: Scalvini Domenico nato a Storo nel 1876, deceduto il 3/3/1921 a causa di una caduta dalle rocce di San Lorenzo. Il corpo è precipitato fino a valle.

**Storo - Strada provinciale n. 69 Storo - Bondone**

Coordinate GPS

(WGS84): 45.82561N - 10.55697E

*Cippo in granito con incisa una croce**Testo iscrizione:*

- GIOS
- COMI
- DI BOND
- Li 22 GE
- 1808

**Darzo - via al Rio n. 9**

Coordinate GPS

(WGS84): 45.842596N - 10.548932E

*Cippo in granito con una croce incisa**Testo iscrizione:*

- Adl:4:A
- 1663
- T:D

Note: nella parte superiore probabilmente era stata fissata una croce.

**Darzo - incrocio via ten. Marini e via delle Pozze**

Coordinate GPS

(WGS84): 45.84287N - 10.55084E

*Cippo in granito con una croce incisa**Testo iscrizione:*

- R C
- R M
- 1778

**Darzo lungo la strada statale n. 237 (nelle vicinanze della ditta Baritina)**

Coordinate GPS

(WGS84): 45.84606N - 10.55352E

*2 cippi in granito**Il testo delle incisioni risulta parzialmente coperto dal guard rail.**Pietra piccola:*

- DD
- 1717

Pietra grande:

- 1730?



**Castello di Lodrone**

Coordinate GPS (WGS84): 45.83469N - 10.53690E

Croce in ferro

Testo iscrizione:

- *Grassi Italo*
- *N 4/7/1935*
- *M 18/12/1965*

Note: Grassi Italo nato nel 1935 e deceduto nel 1965.

Mentre ritornava dal lavoro alle miniere è caduto ed è stato infilzato da una "frósca" tagliata alta.

**Riccomassimo**

Coordinate GPS (WGS84): 45.82910N - 10.51199E

Poco lontano dell'abitato di Riccomassimo, sono presenti 8 croci in ricordo di persone decedute a Riccomassimo ma sepolte a Lodrone. Le croci sono state raggruppate in questo luogo durante la costruzione della strada provinciale n. 241, mentre in origine erano sparse in altri punti.





Croce in ferro. Nessuna iscrizione



Croce in ferro. Nessuna iscrizione



Croce in ferro. Caratteri riportati: LC



Croce in ferro. Nessuna iscrizione



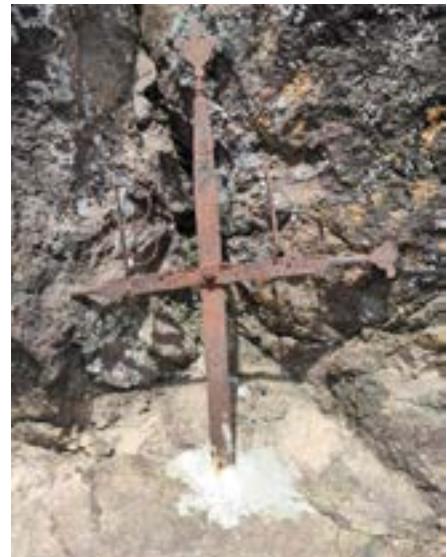
Croce in ferro. Caratteri riportati: LSM



Croce in ferro con foto di una bambina. Nessuna iscrizione



Croce in ferro. Nessuna iscrizione



Croce in ferro. Caratteri riportati: - BL

INFORMAZIONI UTILI

DISLOCAZIONE DAE

È importante che i cittadini conoscano la dislocazione dei dispositivi DAE (Defibrillatore Automatico Esterno), dispositivi medici salvavita che analizzano il ritmo cardiaco e, se necessario, erogano uno shock elettrico per correggere aritmie maligne come la fibrillazione ventricolare.

Oltre ai due dispositivi presenti nella palestra della scuola Secondaria di Primo Grado e nella palestra del Palastor, che sono interni agli edifici e a disposizione dei frequentatori, ce ne sono altri situati esternamente e a disposizione di tutti.

Ecco di seguito i punti di collocazione

Paese	Luogo
Lodrone	Casa sociale Area ricreativa (oratorio)
Darzo	Casa sociale Centro Polivalente
Riccomassimo	Ex scuola elementare
Storo	Tennis Centro sportivo "Grilli" Motocross Municipio Storo Casa della salute
Palestre	Palastor Palestra della scuola Secondaria di Primo Grado (medie)

Per l'uso del dispositivo basta seguire le istruzioni che vengono date all'accensione dello stesso.

Le fasi essenziali:

- 1) Accendere il dispositivo;
- 2) Collegare i cavi delle piastre al defibrillatore;
- 3) Attaccare le piastre adesive sul torace del paziente;
- 4) Consentire l'analisi del ritmo;
- 5) Premere il pulsante shock se espressamente indicato dalla macchina.



Uno dei DAE sul comune di Storo

*Buone Feste a tutti
dal Comitato di redazione,
dal Consiglio e
dall'Amministrazione comunale
di Storo*

